ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.— Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 19 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1882

Vivace incidente alla Camera fra Giolitti e la maggioranza

I fatti di Ancona del 1920 e lo sgombero di Valona - Un'autodifesa dell'ex Presidente - Gli accordi con l'Albania approvati

ROMA, 18

All'inizio della seduta il Presidente CASERTANO annuncia che le notizie giunte alla Presidenza sulla salute della Regina Madre sono migliori. (*Benissimo*). Comunica poi il seguente telegramma: «A V. E. ed alla rappresentanza nazionale, S. M. la Regina Madre vuole giungano i suoi vivi grati ringraziamenti per i fervidi voti onde Le recava l'espressione affettuosa gentile di Lei telegramma. Il cavaliere d'onore, Di Cossilla». (*Vivi applausi*).

Si svolsero alcune interrogazioni, dopo di che si approva dopo breve discussione il disegno di legge per l'approvazione complessiva di decreti luogotenenziali e regi aventi per oggetto argomenti diversi.

Una requisitoria di Gray

Si intraprende quindi la discussione dei disegni di legge con i quali è data esecuzione: 1) al trattato di commercio e di navigazione; 2) alla convenzione di stabilimento e 3) alla convenzione consolare tra l'Italia e l'Albania.

Primo oratore è l'on. GRAY EZIO, il quale comincia col rilevare l'importanza politica, superiore a quella economica, dei trattati stipulati coll'Albania. Ritiene opportuno indagare le origini dell'odierna fraterna e promettente collaborazione italo-albanese. Nei rapporti con l'Albania vi era stata una rottura ed una discontinuità, che obbligarono il Governo nazionale a ricominciare da capo nella sua opera generale di ricostruzione. Opera di ricostruzione generale, poichè non può scindersi la politica estera da quella interna, e se la politica estera oggi si svolge in un felice connubio con quella interna, ciò dipende anche dal fatto che non vi è più in Italia una plebe scatenata, ma una coscienza nazionale. (*Applausi*). Così invece non avveniva in passato, e perciò si è avuto il tristo spettacolo di Governi, i quali perchè ricattati all'interno dai partiti sovversivi, hanno dovuto cedere dinanzi a vitali questioni di politica estera. (*Vive approvazioni*): L'on. Giolitti — dice a questo punto l'oratore — sa che il Governo era schiavo del sovversivismo.

GIOLITTI: Giammai i socialisti hanno dato un voto a me; perciò li ho sempre combattuti, ieri ed oggi. (*E così l'on. Giolitti batte il pugno sul banco*).

GRAY: Allora le darò la documentazione, che lei ha dovuto subire le loro imposizioni. (*Proteste dell'on. Giolitti*).

ROTTIGLIANO: Voluto!

Come fu sgomberata Valona

GRAY: Io ho la documentazione di quanto affermo. In Albania i nostri soldati silenziosamente facevano la politica del soldato italiano: sfamavano e curavano organizzando la lotta contro la malaria e attivavano grandi aziende agricole modello, aprivano scuole e gettavano grandiose reti stradali; ampliavano porti e costruivano grandiosi palazzi governativi per un valore di dieci miliardi. Ma qui dentro, tra quel banco e quei boxes, e poi fuori tra il Governo ed Ancona, quello che poteva essere perdonabile dibattito politico, diventava balipedio di reticenti pietose menzogne governative e di oscene minaccie parlamentari alla dignità e alla missione della Patria. Da quel momento, la politica nostra in Albania, dove pure tutte le simpatie ci avevano accolti, le sorti stesse dei nostri soldati sono alla mercè dei ricatti dei sovversivi. Il 29 giugno, Modigliani e Umberto Bianchi, l'eroe della Cooperativa, hanno già sferrato l'attacco, chiedendo se sia vero che altre truppe debbano partire per l'Albania. L'on. Giolitti investito di fronte, come al solito, scivola d'ala. (*Ilarità*).

GIOLITTI (*battendo una manata sulla tavoletta*): Ma che scivolata d'ala! Queste sono ignobili insolenze.

ROTTIGLIANO: Lei non ha diritto di parlare; lei che ha abbandonato Valona.

GIOLITTI: Io ho il diritto di farlo.

GRAY: Lei sa che i soldati dell'Albania furono ritirati sotto la pressione della piazza e del sovversivismo. I fatti di Ancona parlano chiaro.

GIOLITTI (*rivolgendosi a Gray*): Lei non ricorda che io ho represso l'insurrezione per l'Albania con mezzi tanto energici, come quelli che sarebbero adoperati dall'attuale Governo.

ROTTIGLIANO (*a Giolitti*): Ma lasci andare l'attuale Governo.

La rivolta di Ancona

GIOLITTI: Trovai una condizione di cose per cui ho dovuto servirmi unicamente dei camions per trasportare truppe in Ancona facendole partire da Roma o inviandole per via di mare.

GRAY: On. Giolitti, basta ricordare alla Camera quel che disse l'on. Bocconi: i rinforzi arrivarono quando tutto era finito.

E qui l'oratore legge dei resoconti parlamentari, dai quali risulta che i socialisti alla Camera parlarono in favore dello sgombero di Valona e contro la repressione di Ancona, e Valona fu sgombrata.

GIOLITTI: Questo è assolutamente falso.

GRAY: Ma risulta dai resoconti.

GIOLITTI: Ma non sono parole mie. I socialisti mi avevano detto ogni sorta di ingiurie. La verità è quella che dico.

GRAY prosegue, leggendo quanto l'on. Modigliani ebbe a dire alla Camera alla presenza del disertore Misiano, facendo scempio di tutti i sentimenti di nazionalità. L'on. Modigliani arrivò a dire che i nostri soldati in Albania opprimevano la libertà e la civiltà, mentre gli albanesi affermavano il contrario.

VOCI: Ma Modigliani era un mascalzone.

GRAY: E Giolitti cede nuovo terreno, e mentre dice che nessuno ammetterebbe di lasciar trucidare a Valona i nostri soldati (gli attacchi dei ribelli erano già iniziati), garantisce però che non si manderanno più truppe in Albania. In queste condizioni il Governo di Giolitti, a prezzo del sangue più puro e della dignità della Patria, procedette all'abbandono di Valona, che era costata, insieme con l'Albania, tanti sacrifici al nostro Esercito ed alla nostra Marina. (*Approvazioni, commenti*). Oggi finalmente, per opera del Governo nazionale la situazione è completamente mutata. Con la convenzione in discussione si apre una nuova era di proficui rapporti fra le due nazioni, che potranno riparare fin dove sia possibile ai danni ed alle malefatte dei passati imbelli Governi, gareggianti in demagogismo con i partiti antinazionali. (*Vive approvazioni*). E' questo merito e vanto del Governo fascista e del suo Duce, che non scendendo a patti con i partiti sovversivi all'interno, ha saputo rialzare il prestigio dell'Italia all'estero, sorretto dal consenso pieno del popolo, non più plebe urlante, ma elevato a coscienza e dignità di nazione, che si avvia ai suoi più alti e luminosi destini. (*Vivissimi approvazioni, molte congratulazioni.*)

Giolitti chiede la parola

Appena l'oratore ha finito, l'on. GIOLITTI chiede la parola per fatto personale e dice: — Voglio dare spiegazioni precise sulle ragioni per le quali il Governo da me presieduto ha creduto opportuno utile e conveniente ritirarsi da Valona.

GRAY (interropendo): Io non ho accennato a questioni di politica estera.

Qualche altro deputato interrompe e l'on. GIOLITTI dice: — Lasciatemi parlare: tanto l'argomento per rispondere ce l'ho io.

GRAY: Ma mi consenta di dirle che io ho protestato per il ritiro di Valona dal punto di vista della politica interna. Non ho menomamente inteso di discutere di politica estera.

GIOLITTI (facendo un largo gesto con le braccia): Ma mi lasci spiegare, e vedrà che l'argomento è perfettamente calzante al suo discorso. Io dichiarai al Parlamento che non mi ritiravo da Valona quando era in corso quel movimento rivoluzionario, come bene l'ha definito l'oratore, che si è sviluppato da Ancona. Non si poteva discutere di restare o non restare a Valona, finchè si aveva in Paese un'insurrezione che tendeva ad impedire invii di truppe in Albania. Finita questa insurrezione, ho esaminato se a noi convenisse o meno restare a Valona.

Mi si permetta di dire brevemente le ragioni per le quali ho ritenuto che non convenisse restare a Valona. Intanto, l'occupazione di Valona costituiva uno stato di guerra col popolo albanese, che non voleva assolutamente stranieri in casa. Vediamo ora se l'Italia avesse un vantaggio da questa occupazione. Valona può avere importanza sotto due aspetti: importava all'Italia che Valona non fosse diventata una base navale contro di noi. Vediamo se all'Italia conveniva di fare una base navale di Valona per impedire che Valona avesse modo di diventare una base navale contro di noi. Ho mantenuto l'isola di Sasseno, la quale si trova all'imboccatura precisa dell'ingresso di Valona. Finchè l'Italia occupa tale isola, è possibile che Valona possa diventare una base navale in mano straniera? Ma per fare di Valona una base navale nostra, bisognava occupare almeno venti chilometri all'interno e fortificarsi, perchè non si può costruire una base navale sotto i cannoni del nemico. Per fortificare Valona ad una distanza di almeno venti chilometri, data la potenza delle artiglierie moderne, bisognava spendere molti miliardi. Ora che cosa avremmo ottenuto se avessimo costruito questa base navale con ingenti spese?

Lo sgombero per ragioni finanziarie

GIOLITTI (*proseguendo*): Ho fatto queste considerazioni: se siamo in guerra con una nazione più debole di noi, non abbiamo bisogno di quel ricovero, perchè le nostre navi possono partire da Venezia, da Pola e da altri porti. Se ci trovassimo in guerra con un paese che abbia una marina più potente della nostra, noi Valona avremmo dovuto abbandonare immediatamente, perchè non avremmo potuto più inviare nè rinforzi nè munizioni. Io mi domandai: se abbiamo qualche miliardo da spendere nell'interesse delle nostre forze marittime, non è forse più utile spenderli nelle costruzioni di navi per avere un naviglio da guerra potente che possa adoperarsi in qualunque evenienza, anzichè avere una base navale a Valona? Le basi navali fuori del territorio nazionale si possono tenere da quelle potenze che sono padrone del mare. L'Inghilterra può tenere Gibilterra, può tenere Suez come basi navali, perchè è padrona del mare....

VOCI: Noi siamo padroni dell'Adriatico.

GIOLITTI (*continuando*): Ma chi non ha questa padronanza, se spende i suoi miliardi per costruire basi navali su territorio straniero, sciupa i propri denari e si indebolisce. Questa è la ragione per la quale c'è stata l'insurrezione di Ancona. Strettamente e con calcolo esatto, il Governo di allora deliberò di non mantenere la sudditanza di Valona all'Italia, e preferì iniziare quella politica di sincera amicizia col popolo albanese, della quale ha fatto l'elogio lo stesso oratore che mi ha preceduto.

BAISTROCCHI (*a Giolitti*): Valona aveva un'importanza militare.

GIOLITTI (*a Baistrocchi*): Erano della mia opinione uomini di competenza assoluta.

GRAY replica brevemente per ribadire il suo concetto: Egli nel suo discorso ha voluto tenere il riserbo più assoluto per quanto riguarda questioni di politica estera. Si è discusso dello sgombero di Valona dal punto di vista della politica interna. Su questo punto l'on. Giolitti non ha risposto.

GIOLITTI: Ho già detto che ho fatto cessare l'insurrezione di Ancona, e quando l'insurrezione finì completamente, esaminai la questione di Valona.

GRAY: La rivolta di Ancona si spense per esaurimento.

Con quest'ultima battuta, l'incidente ha termine.

Dichiarazioni del ministro Belluzzo

Dopo brevi dichiarazioni dei relatori MARTELLI e VASSALLO, prende la parola il ministro dell'Economia.

L'on. BELLUZZO rileva come gli accordi stipulati con l'Albania si presentino particolarmente adatti per preparare o migliorare le condizioni necessarie allo svolgimento di utili iniziative, e di più intensi rapporti commerciali fra l'Italia e quello Stato. Essi infatti da una parte assicurano la libertà di stabilimento, dall'altra mitigano notevolmente le asprezze della nuova tariffa doganale albanese. Il movimento commerciale di questi ultimi anni, con l'indicare un progressivo aumento è di buon auspicio all'applicazione delle nuove pattuizioni. Si osservi infatti che le esportazioni italiane, le quali erano di 21.053.870 nel 1922, sono state di 38.538.000 nel 1924 e di 51.572.700 nei primi dieci mesi dell'anno corrente. Del pari le esportazioni albanesi in Italia sono passate da 16.736.000 lire nel 1922 a 31.552.000 nel 1924, ed a 36.845.000 nei primi dieci mesi del 1925. Sono specialmente i nostri filati e tessuti di cotone e di lana che trovano collocamento nel vicino Stato; ma accanto ad essi sono da ricordarsi apparecchi e macchine, mobili in legno, generi medicinali, pelli conciate, lavori di gomma elastica, carta e cartone. Per tutte queste voci notasi l'aumento segnalato.

Le condizioni dell'economia albanese, grandissima economia in prevalenza agricola e pastorale, danno luogo ad esportazioni di alcune materie prime e di alcuni generi alimentari, e cioè, le pelli gregge, la lana, il legname, i giunchi d'uva, i cereali ed i legumi, ecc. Questa intensificazione nei traffici italo-albanesi, che è destinata a divenire maggiore, gioverà in special modo ai nostri empori dell'Adriatico, con i quali l'Albania ha mantenuto e mantiene rapporti cordiali. Giova altresì ricordare che a tale intensificazione contribuirà notevolmente, sia la costituzione della Banca nazionale albanese, che potrà eliminare alcune difficoltà di carattere finanziario esistenti attualmente, sia quelle concessioni che intraprendenti ditte italiane hanno ottenuto in territorio albanese. Per queste considerazioni, e per quelle egregiamente svolte dai relatori, il suo Governo confida che la Camera vorrà dare l'approvazione al disegno di legge in discussione. (*Vivi applausi*).

I disegni di legge sono approvati.

Si intraprende quindi la discussione dei disegni di legge che dànno esecuzione: al trattato di commercio e di navigazione fra Italia e Germania, all'annesso protocollo relativo alle tariffe ferroviarie e alla convenzione per impedire doppie imposizioni e risolvere altre questioni in materia di imposte dirette.

Il trattato con la Germania

Il primo oratore, FONTANA, osserva come il commercio italo-tedesco vada sempre più intensificandosi, tanto che è lecito prevedere che, attraverso il nuovo trattato, esso raggiungerà e supererà il volume che aveva al periodo prebellico. La nostra esportazione in Germania è costituita per la massima parte di prodotti agricoli, mentre i manufatti rappresentano solo una piccolissima percentuale. Per contro, le esportazioni tedesche in Italia sono prevalentemente industriali. L'oratore si compiace che il nuovo trattato abbia riconosciuto e consacrato nelle sue clausole una realtà economica che dà all'agricoltura il posto che le spetta. Rileva come la Germania abbia aperto le trattative animata da un duplice spirito di protezione, sia agricola che industriale, per cui occorse creare un'atmosfera di volontà decise e risolute a intendersi a ogni costo, per conciliare i punti di vista antitetici dei due contraenti. Per ciò che riguarda l'Italia, lo scopo può dirsi pienamente raggiunto grazie all'opera brillante dei nostri negoziatori che, inspirandosi alle direttive del Governo e del suo Capo, seppero felicemente comporre un contrasto di vedute senza dubbio notevoli.

VASSALLO premette che il trattato italo-tedesco è già in vigore da tre giorni, essendo state scambiate le ratifiche da parte dei due Governi. Osserva che quantunque in Germania qualche voce abbia tentato di ferire con una critica partigiana la situazione interna italiana, il trattato segna un grande progresso nei rapporti economici tra la Germania e l'Italia. Rileva che la Germania, appena è riuscita a svincolarsi al divieto imposto dal Trattato di Versailles, ha voluto concludere il primo trattato commerciale con l'Italia, ristabilendo la clausola della nazione più favorita.

Loda senza restrizioni i criteri che hanno guidato il Governo nella conclusione del trattato. Si compiace soprattutto che esso abbia voluto la tutela dell'economia nazionale al disopra delle economie particolari dimostrando così che la lotta fra l'industria e l'agricoltura poteva superarsi con un equilibrio ben coordinato dei reciproci interessi. Constata che gli interessi agricoli dell'Italia sono stati efficacemente tutelati nel trattato, tenendosi presenti le esigenze dei prodotti agricoli più adatti alla esportazione senza che per questo venissero danneggiate le nostre industrie, in particolare rileva che l'agricoltura meridionale è fortemente avvantaggiata dai dazi stabiliti per i suoi agrumi e per le sue frutta, di cui la Germania costituisce il mercato di maggiore assorbimento. E' però necessario che queste facilitazioni siano integrate con provvedimenti volti a rendere meno gravose le tariffe dei trasporti dei prodotti agricoli. Non dubita che all'opera del Governo si assocerà la fervida collaborazione dei produttori ed esportatori e conclude affermando che l'Italia guidata dalla tenace volontà del Governo e della sua vigile ed assidua opera avanzerà per questa nuova via che col tratato italo-tedesco si è aperta alla sua ricostruzione economica. (*Applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani, e la seduta termina alle 18.40.

I nuovi compiti assegnati alla polizia

illustrati dal ministro Federzoni al Senato

ROMA, 18

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI e si intraprende senz'altro la discussione del disegno di legge che delega al Governo la facoltà di arrecare emendamenti alle leggi di P. S.

PEANO, richiama l'attenzione sulla vigilanza dell'autorità di P. S. sulle agenzie pubbliche. Crede che non debbano essere sottoposte alla stessa vigilanza tutte le varie agenzie, e che si debbano tenere in alta considerazione le agenzie dei trasporti. Domanda che si tenga conto della sua osservazione.

Le dichiarazioni del ministro

Prende la parola il ministro dell'Interno Attentamente ascoltato, l'on. FEDERZONI, comincia col dichiarare che il coordinamento delle leggi di P. S. deve essere non formale, ma sostanziale. Il nuovo diritto di polizia deve corrispondere alla nuova coscienza del Paese, etica e politica. Il magistero di polizia è del tutto autonomo e distinto dal magistero penale; esso ha carattere preventivo; il suo presupposto non è un diritto. Protagonista del magistero di polizia è lo Stato, e la considerazione degli individui diventa secondaria. Ogni atto di polizia deve avere connessa una ragione di pubblico interesse. Di tali principi fondamentali la legislazione vigente per la P. S. spesso non ha tenuto conto.

Ciò che manca nella legge vigente

E' evidente che la legge di P. S. non può non tener conto delle adunanze pubbliche ed aperte al pubblico e dettare per esse norme precise. Nella legge vigente manca ogni possibilità di controllo sui viaggiatori, su persone pregiudicate o pericolose, sulla detenzione delle armi; manca la possibilità di sottoporre all'ammonizione le peggiori categorie di parassiti sociali, di sottoporre alla pubblica visita figure o disegni o iscrizioni che offendano la dignità ed il prestigio delle istituzioni o dei poteri dello Stato, ovvero offendano la moralità ed il buon costume; forme di pubblicità per pseudo ritrovati scientifici diretti ad impedire la generazione; manca la facoltà di impedire l'esercizio di sedicenti scuole di ballo (*Approvazioni*), che sono spesso i più pericolosi focolari d'infezione morale dell'adolescenza; manca la possibilità di reprimere l'alcoolismo ed il moltiplicarsi di pseudo circoli, il cui scopo è di frodare la legge di polizia ed, infine, manca la facoltà di sospendere un esercizio che costituisca un pericolo per l'ordine pubblico e per il buon costume.

Ecco la necessità di coordinare la legge di P. S. ai Codici, e conviene pienamente nella sostanza delle osservazioni del relatore. Negli studi per la riforma si è stabilito che vi debba essere l'obbligo della licenza per le fabbriche delle armi e per la importazione di esse per i fabbricanti e commercianti, non solo, ma anche per i riparatori delle armi, i quali debbono tenere un registro delle operazioni con le indicazioni delle persone con cui hanno trattato. Si vuole fare divieto di vendita d'armi ai minorenni ed a chi non provi la propria identità personale. Il prefetto potrà vietare la detenzione di armi a persone capaci di abusarne. E' anche suo intendimento disciplinare il passaporto interno, in modo che possa risultare la buona condotta dell'intestatario e debba avere sempre il consenso dell'autorità circondariale di P. S.

Si è preoccupato di eliminare gl'inconvenienti relativi nella relazione dell'Ufficio centrale, e non si nasconde che questi perfezionamenti porteranno una compilazione regolamentare e burocratica che potrà riuscire fastidiosa, tanto per i cittadini quanto per gli uffici. Ma l'importanza dell'argomento è tale che non si potrà esitare ad imporre loro dei piccoli fastidi. Ricorda che della radiotelegrafia si occupa il decreto 8 febbraio 1923, e delle audizioni circolari radiotelefoniche il decreto se ne interessa, quindi la materia non rientra nell'attuale riforma.

Quanto alle spedizioni ed ai trasporti, ha già fatto delle dichiarazioni nell'altro ramo del Parlamento. Si rende conto degli inconvenienti denunciati e si ripromette di tener presente quanto concerne la tutela e gli interessi privati in rapporto all'interesse pubblico. E' d'accordo con la Commissione speciale, circa la repressione del malcostume, il mestiere di guida, il rimpatrio obbligatorio e gli istituti privati di polizia, e ringrazia il relatore per l'autorevole adesione data ai suoi concetti.

La distinzioee fra polizia e magistero penale

Afferma la necessità di tener ben distinto il magistero di polizia da quello penale e rivendica alla P. S. la facoltà di prendere dei provvedimenti. Nel discorso del 7 maggio 1880, tenuto a Bergamo, Silvio Spaventa diceva che la polizia italiana non aveva potuto o saputo contenersi nelle facoltà che le erano concesse per ciò che riguardava il domicilio coatto e si voleva che non fossero state promulgate apposite leggi. Il Governo attuale desidera di non essere costretto a commettere abusi, e quindi vuole avere per sè il sicuro fondamento della legge.

Non è d'accordo sull'opportunità di non apportare modificazioni al regolamento di P. S. per quanto riguarda le offese contro la Patria, l'augusta persona del Re, dei delitti contro la sicurezza dello Stato e l'eccitamento alla guerra civile, in linea di prevenzione, se ne deve occupare la P. S. Questi delitti non possono essere considerati come puramente offensivi degli interessi particolari di una parte politica.

Ringrazia la Commissione dell'adesione datagli per ciò che riguarda l'esecutorietà delle ordinanze di polizia e il termine per il ricorso gerarchico contro i provvedimenti di P. S., ma non crede opportuno di accogliere la proposta fatta sulla materia contenuta nell'art. 434 del C. P., perchè anche la Suprema Corte di Cassazione ha affermato che la P. S. ha carattere autorizzativo e di imperio e il cittadino ha l'obbligo di presentarsi alle suddette autorità ogni qualvolta venga chiamato. Confida che il Senato vorrà dare la sua autorevole approvazione alle leggi che il Governo fascista prepara per la rinnovata Nazione, riunendo e rinnovando in un organico «Corpus Legium» le disposizioni atte ad assicurare il benessere e la pace sociale. (*Applausi*).

Dopo un discorso del sen. D'ARAGONA, il quale raccomanda che seguendo i criteri esposti dal ministro dell'Interno e i voti fatti dalla Commissione si formi un testo unico delle leggi di P. S. che sia degno delle tradizioni gloriose del diritto italiano; si chiude la discussione generale e senza osservazioni si approvano i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Si approvano, pure senza discussione, i disegni di legge per l'aumento dell'appannaggio ai Duchi di Genova e d'Aosta. I ministri e i senatori hanno ascoltato la lettura dei due disegni di legge in piedi e l'annuncio dell'avvenuta approvazione è stato accolto da un prolungato applauso.

Si approva anche il disegno di legge che autorizza la spesa di lire 3.600.000, per provvedere alla posa di un cavo sottomarino tra Val d'Arche e Zara e per costituire la comunicazione telefonica e telegrafica fra Trieste e Zara.

Mayer e i lavori nel Mezzogiorno

Si intraprende quindi la discussione del disegno di legge, concernente provvedimenti sull'organizzazione di uffici per l'esecuzione di opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole.

Nessuno avendo chiesto la parola per la discussione generale, si passa a discutere gli articoli. Senza osservazioni si approva l'art. 1.

Sull'art. 2 parla il sen. MAYER. L'oratore incomincia con una lode al Governo per la presentazione del disegno di legge, che tende al miglioramento delle condizioni igieniche, economiche e sociali del Mezzogiorno e delle isole, e chiede un chiarimento all'articolo in discussione, il quale dà al Governo una facoltà illimitata per quanto riguarda il tempo e la spesa. Neppure nella relazione ministeriale si fa alcun cenno ai mezzi finanziari con i quali si intende di far fronte alla spesa. Il ministro dei Lavori Pubblici ha detto nell'altro ramo del Parlamento, ed ha ripetuto all'Ufficio centrale del Senato, che dovendo il Governo emanare i provvedimenti a seguito di studi e di progetti da redigersi dagli uffici tecnici competenti, non era possibile stanziare fin d'ora una cifra di spesa; quello che occorre — disse il ministro — è di non ripetere gli errori passati e soprattutto di spendere bene.

L'oratore è d'accordo col ministro. Ma occorre anche che la facoltà concessa al Governo non produca una grave perturbazione nel bilancio ed una limitazione al controllo amministrativo demandato al Parlamento. Con l'art. 2, si accorda al Governo una delega senza limiti. Ora il bilancio dei Lavori Pubblici è gravato da una annualità di un miliardo e 179 milioni per opere straordinarie, e gli stanziamenti annuali comprensivi di tutti i Ministeri, rappresentano un'annualità di oltre due miliardi e 100 milioni. Non sembra quindi fuor di luogo chiedere al Governo assicurazione che faccia uso limitato di tali facoltà. E che se dovrà emanare i provvedimenti finanziari di cui all'articolo in discussione, li restringa alla necessità urgentissima, in modo da non compromettere la sistemazione del bilancio raggiunta dopo tanta ansiosa aspettazione e dura fatica.

Assicurazioni del ministro Giuriati

Il ministro dei LL. PP. on. GIURIATI risponde che il disegno di legge arriva alla discussione del Senato in condizioni migliori di quelle nelle quali fu discusso nell'altro ramo del Parlamento, in quanto che esso già ha avuto un principio di esecuzione con i Provveditorati alle opere del Mezzogiorno, che funzionano dal 15 agosto. Questa osservazione, se vale per l'art. 1.o, vale anche più per il 2.o. Le osservazioni del sen. Mayer trovano una prima risposta nel decreto-legge che istitui i Provveditorati. La storia delle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole è tutta fatta di impegni presi dai passati Governi e non mantenuti, perchè si impostavano spese che il bilancio non poteva sostenere. Ora si è seguito un sistema opposto. I Provveditorati debbono presentare i piani regolatori delle opere. Il Governo li studierà sotto l'aspetto tecnico, economico e finanziario. Quale possa essere il risultato di questi studi, l'oratore non può dirlo oggi: può dire soltanto che è necessario studiare sistematicamente i problemi di bonifica idraulica ed agraria, perchè le opere siano redditizie. Quindi sarebbe stato assurdo determinare preventivamente una cifra di spesa. Il Governo rifugge dagli empirismi. L'oratore dimostra che non vi sarà alcun pericolo per il bilancio, poichè il Governo fascista, che ha portato il bilancio da parecchi miliardi di disavanzo ad oltre 400 milioni di avanzo, non può pensare a comprometterne le sorti. Esso proporzionerà la spesa alla potenzialità finanziaria del Paese. Concludendo, il ministro si dichiara convinto che il Senato voterà il disegno di legge con l'alto senso di patriottismo che gli è proprio. (*Applausi*).

L'articolo, messo ai voti, è approvato e il disegno di legge viene rinviato allo scrutinio segreto.

Si approvano in seguito senza discussione numerosi altri disegni di legge minori.

Sull'ordine del giorno, il ministro FEDELE, a nome del Presidente del Consiglio, prega il Senato di voler consentire che nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato, abbia la precedenza sull'altro: attribuzioni e prerogative del Capo del Governo. Così resta stabilito.

La seduta termina alle 18.30.

Domani mattina si riuniranno gli uffici del Senato per l'esame di alcuni disegni di legge di secondaria importanza. Argomento interessante è il progetto riguardante l'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore. La seduta di domani al Senato avrà particolare importanza per la discussione che si farà per la legge sulla burocrazia. Sono iscritti a parlare i sen. Vitelli, Cicotti, Riffini, Ameze d'Aste. Probabilmente a nome dei professori universitari parlerà anche il sen. Credaro.

E' stata distribuita stasera al Senato la relazione del sen. De Vito sul disegno di legge contro i fuorusciti.

«Su tale legge — dice la relazione — si intentano le disposizioni in esame, le quali partono da ipotesi diverse. Qui non è più il cittadino a voler spezzare i rapporti con lo Stato, ma è lo Stato che li dichiara infranti nei riguardi di chi all'estero, pur non ricorrendo nelle larghe maglie del Codice penale svolga opera contro i più alti interessi della Patria. Nè si tratta di una incompatibilità accidentale e sanabile, ma di una vera e propria indegnità».

Più oltre la relazione dice:

«Non persecuzione, ma necessaria difesa. Al rigore della legge deve corrispondere la massima giustizia nell'applicazione come devono affidare l'indipendenza della commissione consultiva e la serenità dell'istruttoria per evitare anche il dubbio più lontano sulla sussistenza dei fatti, sulla loro entità e sulla loro valutazione serena.

Un voto dei consiglieri provinciali di Cuneo

ROMA, 18

Durante la sospensione della seduta di oggi, l'on. Gianferrari, commissario straordinario fascista del Piemonte e l'on. Bertacchi, segretario politico provinciale, accompagnati dall'on. Farinacci, hanno presentato all'on. Mussolini l'originale di un ordine del giorno votato dai consiglieri comunali di Cuneo. L'on. Mussolini ha molto gradito la manifestazione ed ha quindi incaricato l'on. Bertacchi di esprimere ai fascisti di Cuneo la sua piena soddisfazione, perchè quella provincia, infeudata un tempo al giolittismo, si è ora mirabilmente redenta. Il Presidente del Consiglio si è poi intrattenuto in cordiale colloquio con gli on. Gianferrari e Bertacchi, particolarmente elogiandoli per la loro abilità.

L'ordine del giorno dice:

«I consiglieri provinciali di Cuneo, considerando che il regime fascista si è solidamente e definitivamente instaurato in tutti gli organismi politici ed amministrativi della Nazione e suscita larga eco di consenso nella popolazione altamente patriottica della provincia di Cuneo; che pertanto è dovere di ognuno che sia investito di pubblica responsabilità assumere atteggiamenti di fattiva adesione al regime fascista, per la crescente valorizzazione di tutte le energie nazionali locali; che l'inconveniente della situazione equivoca nella quale si è finora trovato il Consiglio provinciale rende necessaria un'aperta e leale chiarificazione nei riguardi del Governo di Benito Mussolini; affermano solennemente la loro riconoscente devozione al regime fascista, e ritengono che unicamente da tale spirito devono essere animati coloro che hanno la rappresentanza nell'ufficio di presidenza e nella Deputazione dell'amministrazione provinciale di Cuneo».

Giordana e Morello lasciano la "Tribuna„

ROMA, 18

Il direttore della *Tribuna*, comm. Tullio Giordana, pubblica nel giornale una dichiarazione in cui dando notizie di un trapasso di proprietà della Società per aziende giornalistiche e tipografiche editrici della *Tribuna*, dichiara di aver ottenuto che fossero accettate le sue dimissioni da amministratore delegato e da direttore delle pubblicazioni. Il senatore Vincenzo Morello (Rastignac) a sua volta dichiara di lasciare il giornale per il motivo che «nuove situazioni» gli «impongono di abbandonare il posto tenuto fino ad oggi al giornale». Pure per ragioni di carattere esclusivamente personale, lascia la *Tribuna* il redattore capo comm. Santi Severino, il quale resta in carica e tiene la gerenza fino alla nomina del nuovo direttore.

Mukden occupata dai giapponesi

LONDRA, 18

Il telegramma qui giunto da Pechino annunzia che truppe giapponesi hanno occupato Mukden.

Concentramenti di truppe russe smentiti da Mosca

MOSCA, 18

L'*Agenzia Tass* smentisce ufficialmente le notizie pubblicate all'estero circa pretesi concentramenti di truppe soviettistiche ai confini della Manciuria e preparativi militari dell'Unione soviettistica in occasione dei recenti avvenimenti in Cina, ed afferma che queste notizie sono prive di qualsiasi fondamento.

L'*Agenzia Tass* aggiunge che, restando sempre fedele alle sue aspirazioni di vivere sempre in pace con tutti i paesi, l'Unione soviettistica si interessa particolarmente al consolidamento delle relazioni pacifiche con i suoi vicini dell'Estremo Oriente, e specialmente col Giappone. Le notizie anzidette tendono evidentemente a distruggere le relazioni amichevoli esistenti tra il Giappone e l'Unione e ad indurre in errore l'opinione pubblica giapponese.

Chamberlain a Rapallo

RAPALLO, 18

Proveniente da Ginevra, è giunto il ministro degli Esteri inglese, Austen Chamberlain.

Lloyd George partito per l'Italia

LONDRA, 18

Lloyd George è partito questa mattina da Londra diretto in Italia.

Le condizioni di salute della Regina Madre permangono tranquillanti

BORDIGHERA, 18

Il bollettino odierno sulle condizioni di S. M. la Regina Madre dice: «Notte discretamente tranquilla, invariati i fenomeni locali, temperatura massima delle 24 ore 38.5. F.ti Quirico, Odello.» (*St.*).

Le operazioni militari in Somalia

per l'occupazione dei Sultanati d'Obbia e dei Migiurtini

ROMA, 18

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nei Sultanati di Obbia e dei Migiurtini proseguono le operazioni intraprese da circa due mesi, allo scopo di affermare in modo più diretto ed effettivo il nostro protettorato. Nel Sultanato di Obbia, questo più efficace esercizio di sovranità, mentre viene accolto con favore dalle popolazioni che sentono di poter fare pieno assegnamento sulla tutela e sulla giustizia del Governo italiano, ha suscitato l'opposizione di pochi capi, abituati a trarre lauti guadagni dalla sistematica oppressione degli indigeni e di scarsi nuclei di razziatori, che nella nostra occupazione vedono l'impossibilità di proseguire nelle loro operazioni. Questa reazione si è manifestata con due agguati tesi ai nostri ufficiali, che purtroppo vi hanno lasciato la vita: il tenente colonnello Splendorelli, nei pressi di But But; il capitano Carolei nelle vicinanze di El But.

Nel territorio dei Migiurtini ci troviamo invece di fronte ad una resistenza organizzata dallo stesso sultano Osman Mahumud, il quale, mentre in principio aveva fatto ampie dichiarazioni di fedeltà e di obbedienza, faceva poi invece attaccare a tradimento, a Bargal, una lancia della regia nave «Campania», che portava a terra nostri funzionari per un colloquio che egli stesso aveva chiesto. Questo proditorio attacco ha costato la vita ai sottocapi, De Licteris e Antonio Farese, e al cannoniere Gasperoni, ardito della regia Marina.

La nostra reazione seguiva immediata e a fondo, con l'occupazione e la distruzione di Bargal. La vana resistenza di Osman Mahumud non potrà durare a lungo. Nel frattempo noi abbiamo occupato tutti i punti più importanti della costa, che una divisione navale, al comando del contrammiraglio Conz, blocca strettamente. La situazione nei due Sultanati suddetti non è tale da destare preoccupazione. Nell'occupazione di Bargal, si sono comportati assai egregiamente, meritando la medaglia d'argento al valore, il commendatore Coronaro, capo di gabinetto del Governatore, l'ufficiale d'ordinanza di quest'ultimo, tenente Rossetto e il guardiamarina Vecia di Cossato, della r. nave «Campania».

Una serie d'interrogazioni sull'Italia

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 18

Alla Camera dei Comuni, il Governo stasera ha risposto a una serie di interrogazioni riguardanti l'Italia.

Sir Alfred Mond, ha interrogato il C[illegible] celliere dello Scacchiere per sapere [illegible] considerazione del fatto che l'Italia [illegible] tre milioni di tonnellate di carbone [illegible]no dalla Germania in conto riparazioni, diminuendo di altrettanto gli acquisti di carbone inglese, il Governo britannico si prepari nelle prossime negoziazioni con la delegazione italiana a tener conto di questo fatto e a farlo pesare nelle trattative.

Lo stesso deputato vuol sapere anche se l'Italia ha accettato il principio britannico, che ogni pagamento all'America deve essere seguito da un pagamento proporzionale all'Inghilterra e come mai avendo il Governo italiano già versato cinque milioni di dollari a Washington, non si sia ancora fissato l'ammontare proporzionale da pagare al Tesoro britannico entro la fine del corrente anno.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha cominciato con l'affermare che il Governo britannico è a conoscenza della situazione italiana rispetto alle importazioni del carbone, e che la terrà nella dovuta considerazione nelle prossime trattative del conte Volpi.

Quanto al secondo punto del quesito postogli, l'oratore, crede che il principio della proporzionalità dei pagamenti sia stato recentemente spiegato alle potenze debitrici con ogni chiarezza, e non crede che nessuna di esse abbia inteso di porne in dubbio la fondatezza e voglia comunque contestarlo. Il Governo inglese ha preso nota che il Governo italiano ha pagato in anticipo a quello degli Stati Uniti cinque milioni di dollari, nonostante l'accordo sui debiti non sia stato ancora ratificato da parte americana. Non era il caso di fissare preventivamente quale somma avrebbe dovuto pagare l'Italia all'Inghilterra in proporzione del primo versamento fatto all'America, poichè la delegazione italiana è sul punto di partire per Londra per discutere l'intera questione del debito.

Ad una terza interrogazione dello stesso deputato liberale, circa la possibilità di trasferire senz'altro all'Inghilterra, in conto debiti, la parte di riparazioni tedesche che l'Italia sta già incassando, il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che in verità, nel 1919, un prestito di 30 milioni di sterline fu fatto all'Italia, a condizione che il rimborso fosse eseguito sui primi incassi che l'Italia avrebbe avuto in conto riparazioni dalla Germania e un prestito per un equivalente ammontare fu concesso all'Italia dagli Stati Uniti d'America, con la stessa clausola e nello stesso periodo di tempo. L'ammontare totale degli incassi italiani in conto riparazioni è a tutt'oggi di circa 24 milioni di sterline. Il Governo britannico non ha però creduto opportuno di sollevare la questione circa la destinazione finale di questa somma, rispetto al prestito di 30 milioni, persuasa che sarebbe valso meglio, come ha fatto anche l'America, attendere il momento più opportuno per dirette trattative che portassero a una soluzione definitiva dell'intera questione. Questo momento opportuno è arrivato — ha aggiunto Churchill — e io credo che in tale questione si addiverrà tra poco ad un accordo».

Ad una quarta interrogazione dello stesso autorevole «leader» liberale, per sapere se è stata osservata la disposizione del trattato di Versailles, per cui non meno dei due terzi del carbone consegnato in conto riparazioni all'Italia doveva essere trasportato per via di terra e quali provvedimenti si propone il Governo britannico di prendere per fare osservare tale disposizione in futuro.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha risposto infine che le disposizioni del trattato furono pienamente osservate nel 1920, ma nei seguenti anni dal 1921 al 1923 la disposizione non fu osservata completamente.

Tremenda sciagura in una miniera di bauxite in Istria
Otto minatori morti e un ferito grave - Le autorità sul posto del disastro

PARENZO, 18

Oggi nel pomeriggio si sparse improvvisa la voce che nella località tra Castelliere e Santa Domenica era avvenuta una tremenda sciagura.

In seguito ad un improvviso dislivello del suolo, una massa di terra di circa 150 tonnellate, staccatasi a metà parete della cava di bauxite N. 54, appartenente alla Società Anonima Mineraria Triestina, che si trova nella località Mechissi a circa un chilometro da Castelliere, seppelliva dieci operai addetti ai lavori di scavo.

Il caposquadra Cassetto Emanuele ed il milite Caterini Albino, entrambi della Milizia, appena avuto sentore della immane sciagura, si recarono sul posto e prestarono i primi soccorsi. Purtroppo dissotterrarono otto cadaveri ed un operaio gravemente ferito. Solo il decimo degli operai presenti nella cava rimaneva miracolosamente illeso.

I morti sono: Ceodek Antonio, di 20 anni, Parute Umberto, di 21 anni, Mechis Stefano, di 33 anni, tutti e tre appartenenti alla M. V. S. N.; Riosa Giuseppe, di 59 anni, Russich Giuseppe, di 45 anni, Rusich Fortunato, di 17 anni, Gardellin Pietro, di 18 anni, Storicich Matteo, di 17 anni. L'operaio sfuggito alla morte è certo Valentich, di 17 anni.

Per caso si trovava in quei luoghi il medico di Visinada dott. Ritossa, che, purtroppo, non potè che constatare gli otto decessi. Poco dopo giunse il pretore di Montona, per le constatazioni di legge, il quale permise la rimozione dei cadaveri. Le salme degli infelici sono state portate parte nella cappella del cimitero di Castelliere e parte in quello di Santa Domenica.

Appena la notizia si diffuse a Parenzo, partirono per il luogo del disastro gli ufficiali della Milizia De Vergottini Nicolò e Pattelli Umberto. Si recarono indi sul luogo il sottoprefetto cav. Roberto Rizzi ed il tenente dei RR. CC. Marchetti Mario nonchè il colonnello Rizzi, i quali presentarono le condoglianze alle famiglie colpite da sì grave lutto. Le salme sono ora vegliate nelle cappelle dei rispettivi cimiteri dalla Milizia che si prestò subito per i soccorsi del caso.

Il Prefetto dell'Istria e il generale Monesi sul luogo del disastro

POLA, 18

Il comando della 60.a Legione M. V. S. N. è stato questa sera telefonicamente informato di una gravissima sciagura avvenuta a Castelliere.

Si sono recati sul posto il prefetto dell'Istria, comm. Cassini, l'on. Bilucaglia, il console Morgantini e il segretario dei sindacati Petronio. Fra i morti vi sono tre minatori iscritti alla Milizia Nazionale. Della sciagura è stato informato il comandante della Sesta zona M. V. S. N. gen. Monesi, che si è pure recato sul posto.

Il tenente De Fabritiis è stato assolto
I giurati milanesi hanno ammessa la totale infermità di mente

MILANO, 18

In attesa dell'ultima arringa di parte civile e dell'appassionata difesa dell'avv. Bentini che preludia la sentenza in questo tormentoso processo, il pubblico stipa oggi l'aula delle Assisi in un'atmosfera di indicibile nervosismo.

Sono le 14 precise, quando li Presidente entra nell'aula e dà la parola all'ultimo rappresentante della parte civile.

La responsabilità omicida dell'accusato

Prende la parola l'avv. Romita, il quale dice: Signori giurati, voglio sviscerare questa causa con una signorile umanità, non ho l'animo acceso come l'egregio collega che stamane vi ha parlato, cercando di travolgere l'animo vostro per farvi giungere alla convinzione che rappresenta la più vivace mostruosità nei riflessi della causa della quale noi ci occupiamo. Raccoglievo stamane le ultime deposizioni di questo giovane e mi chiedevo se è possibile accedere a quello che è l'argomento della sua difesa: requisitoria contro la povera morta.

Io sono uomo freddo, un indifferente profondo; anche quando discuto non vi è dentro di me alcun tizzone acceso che mi scaldi la parola. Procedo coi miei sistemi obiettivi, richiedendosi un gran cuore, ma anche una parola serena. Si è detto che l'opera omicida del tenente De Fabritiis è stata follia, ma è forse follia la nostra di rappresentare una madre in gramaglie per essersi sentita urlare e zittire dalla folla che non ha pietà nè della caduta, nè della madre.

Dopo aver detto che il suo è un compito doloroso, passa alla trattazione della causa e traccia a grandi linee il quadro della tragedia: Una lettera, una donna che esce, un marito che la segue e la uccide.... Il Ciceri non c'era, il Ciceri non era l'amante adultero... e lo dimostrerò.

A questo punto il pubblico insorge con un clamore prolungato, sedato a tempo dal Presidente che minaccia di sgomberare l'aula.

Ciceri c'era? No. E' stata una grande allucinazione. Sotto il braccio, in piazza della Scala? Signori, siamo tutti uomini pratici della vita, abbiamo tutti camminato per i rigagnoli delle piccole e delle grandi passioni: orbene, può la donna che vuol andare sola in automobile, che cerca i punti più lontani e nascosti, uscire un bel giorno in piazza della Scala a braccio dell'amante, perchè o il marito o chiunque avesse avuto con lei rapporti di conoscenza, possa stabilire il fatto?

Dimostrando che ciò è assolutamente assurdo, afferma tuttavia che l'Ester Ghezzi mancò ai suoi doveri morali, aggiungendo però che essa «non giunse all'estremo limite».

Dopo pochi minuti di riposo l'avv. Romita riprende il suo dire per dimostrare che il Ciceri non era sul posto della tragedia. Nega quindi che il De Fabritiis al momento del delitto si trovasse in istato di infermità di mente, riferendosi al suo contegno alla scoperta del fatale biglietto.

Non infermità di mente, o signori, ma provocazione grave. Chiude dicendo che fu il marito a collocarsi fuori dalla legge possedendola prima del matrimonio, ed invoca un verdetto che affermi la colpevolezza del De Fabritiis.

L'oratore della difesa on. Bentini, prende la parola fra la più religiosa attenzione.

Parole grondanti lagrime sincere...

Senza esordio, brevemente: Ho bisogno di dire subito la mia parola grondante di non poche lacrime sincere. Sono 48 ore dal 27 al 29 e la causa è: una donna che cade e un uomo che uccide e una lettera che salta fuori da una fortezza e una benda che cade dagli occhi e un fulmine che scroscia. C'è stato o non c'è stato adulterio tra la Ghezzi e il Ciceri? C'era o non c'era un uomo presso la Ghezzi in piazza della Scala? E se un uomo c'era, era o non era il Ciceri? L'avv. Romita dice di no: io dico di sì. Ma questo è il punto centrale della causa.

Sotto il fatto di Virgilio De Fabritiis c'è l'illusione ottica o il tradimento. L'uomo che è fuggito lasciando la donna sotto le raffiche del piombo e nel sangue è il Ciceri? E' lui l'uomo che non volle essere il marito per poterne essere a sbafo l'amante? Signori, la causa è qui, è tutta qui. Adulterio, così e così, o adulterio completo, non importa; io non l'avrei raccattato se Romita non ne avesse parlato. Signori giurati; sentii dire dalla P. C. parole gravi contro il pubblico che è qui e fuori di qui; io mi associerei a quelle voci; ma io me lo spiego il contegno del pubblico, il quale non sapeva... Lessi che dall'istruttoria erano venute in luce lettere che provavano come nessuna relazione più che corretta vi era stata fra la Ghezzi e il Ciceri. Invece qui compresi che costui era stato tradito; che quelle pagine non erano bianche, ma grondanti vergogna, e allora mi accostai alla gabbia, perchè sentii che costui è un tradito, un infelice. Io vi farò toccare con mano il tradimento, verso la cui vittima io vorrei essere meno crudele, meno spietato. Ma la causa è qui; la causa è questa: per noi non c'è remissione, nessuna remissione. Noi abbiamo ucciso alla luce del sole; ci siamo lasciati percuotere, disarmare, portar via dalla folla che non sapeva e non capiva, abbiamo lasciato brandello del nostro animo in tutti gli angoli, abbiamo confessato... e no...

Anche per questa confessione dobbiamo essere incolpati di più, dobbiamo soffrire di più. L'epistolario tra la Ester e il Ciceri incomincia il 17 maggio: la lettera non dice nulla, termina con un «distintamente» ma poi c'è un nome, Ester De Fabritiis ed Ester De Fabritiis è il nostro nome, signori, il nostro povero nome. E dice di più: è la donna che va in caccia dell'uomo. Elenca le lettere successive tra cui quella del 1.o giugno in cui già usa il tu, in cui «c'è già il bacio», il preludio della grande infamia. Signori, in tredici giorni dal signor Ciceri al Caro Paolo, dal Lei al tu, dal tu ai baci... e che sorta di baci: baci alla Ciceri. Sentite ciò che dice la donna di questi baci: «Sto male; ho tutto il corpo indolenzito: mi sembra di rivivere in un sogno di fuoco».

Ciceri, il sedotto!

E qui l'oratore parlando del Ciceri, dice che egli è venuto qui oltre che ad oltraggiare la memoria della donna, dicendo di averle dato del denaro, a dire di essere stato lui il sedotto. Disse che fu lei a invitarlo a darle del tu, che lei gli disse una cosa grande, immensa per un uomo: «Tu Paolo, sei stato sempre il mio amore, il mio pensiero. L'altro l'ho sposato per dispetto».

E viene ancora alla lettera del 1.o giugno in cui la Ester parla del possesso. Signori, quando tra un uomo e una donna si parla di possesso, si finisce col possedersi.

La donna scrive: «Non baciarmi più; non stringermi fra le tue braccia; mi sento la voglia di rimanere più a lungo, completamente».

Signori, quando la P. C. e il P. G. si fermano sulla lettera che essa scriveva al marito da Bojano, quando le donnicciuole vengono a dire che ella era tenera per il marito, quante parole sprecate! Che affezione, che tenerezza? E' essa la donna che ha scritto all'amante, dicendo di sentire ancora nelle carni la punta di fuoco del bacio adultero; è la donna che cerca, che vuole l'amante, che lo trova, che parla con lui con accenti così grandi di concupiscenza e ha in casa una bimba di cinque mesi che allatta; è la donna che dopo essere stata in taxi sei o sette volte, torna alla sua casa ancora dall'abbraccio carnale del suo amante e porge i seni alla bambina sua....

... Come è bello l'adulterio in tax's, e come è brutto l'adulterio in Corte d'Assise...

Ed ecco un'altra lettera: «Sono due notti che non dormo, penso a te, ai tuoi baci, a quei baci che possono stordire in me ogni volontà, tranne quella di essere tua completamente». E' la donna che sfida l'uomo. Dice. «Se tu vuoi, io vogl'o!». E volete voi che il Ciceri sia stato un disertore di questa milizia? Che volete di più? Che vi portiamo il numero della camera ove si trovavano; le suppellettili che videro l'amplesso o servirono ai lavacri? Ma no, questo mestiere non lo facciamo... Qui è vero c'è un'altra lettera in cui ella parla di eterna rinuncia e di questa si è valsa la Parte Civile per dimostrare che ella vide il peccato e lo fuggì; che la madre, la sposa, vinsero l'amante.

Giuoco d'amore...

No, signori: è doppiezza e giuoco d'amore... Mentre così scrive, c'è il giorno dopo un'altra lettera: «Trova il luogo ed il momento perchè io non debba stare tre ore in taxi in una tensione troppo grave, che non mi fa godere la dolcezza del tempo che passo con te». E fu in questo lunedì che si possedettero. Lunedì, giorno 6 di giugno, ore 16. Gli altri appuntamenti erano sempre per le 17.

E continua dicendo che dopo tale appuntamento l'epistolario cessava. «L'avv. Romita negava il convegno perchè il Ciceri non ne conservava per ricordo nè una lettera nè un fiore... Signori, state certi che ci fu tutto fra i due. Quando la donna è a Bojano, ella non amava quella piccola casa, quei vecchi, poichè sono la casa ed i vecchi di colui che le diede quella bambina, della quale non ne sa che fare, che non sa che insozzare e disonorare.

Poi, ecco... Ciceri ha dato del denaro alla povera morta e lo dice al pubblico e nei giornali. Signori, noi abbiamo ucciso una donna e siamo qui ad espiare fino all'ultima goccia di sangue. C'è un uomo che l'ha uccisa un'altra volta e quest'uomo è il Ciceri.

Si rimprovera al De Fabritiis di avere accusato il Ciceri di essere un lenone; ebbene, ciò torna a suo onore perchè egli si ribella a pensare che sua moglie sia scesa tanto in basso, che sua moglie sia scesa fino al mercato...

L'on. Bentini dice che egli non chiede la consacrazione del diritto di uccidere. C'è della sventura, c'è tanta sventura; noi vi chiediamo solo l'infermità di mente. E basta a dimostrare che il giorno della tragedia la Ghezzi non era sola. C'è una difficoltà e l'affronto senz'altro: l'alibi del Ciceri. Un alibi tra Milano e Monza non fa impressione. In automobile ci si va in meno che non si dica.

L'oratore è ormai alla fine della sua fatica. Non si deve uccidere e non lo devono dire i fornicatori e le adultere; lo devono dire i galantuomini, quelli che possono distinguere il bene dal male... ed il bene è il perdono... Ma che significa perdono? Vivere in tre: De Fabritiis, Ciceri, Ester Ghezzi? Non c'è il bene in queste cose; quando capitano di queste sventure c'è sempre male, c'è sempre tanto male; il male minore ed il male peggiore, ma è tutto male.

La benda che cade

Vorrei vederli, quelli che dicono che non si uccide, al nostro posto! Si crede in una donna come in una reliquia... Egli ha vissuto per mesi e mesi piegato e pianto dinanzi all'idolo, ma l'idolo fu immobile, di pietra fredda. Allora egli disse: è il carattere, è la cattiva educazione... Ma un giorno la mano trovò nella borsetta la lettera del signor Giampaolo Ciceri! E allora capì... allora conobbe... E' la benda che cade; è il fulmine che scoppia. L'oratore chiude poi con parole commosse invocando l'assoluzione.

Il pubblico, che durante la poderosa arringa aveva a stento trattenuto le manifestazioni impulsive della sua ammirazione, scatta alla fine in un formidabile, prolungato applauso.

Alle 19.30 i giurati, dopo mezz'ora di deliberazione, hanno pronunciato il verdetto col quale hanno ammesso la totale infermità di mente del De Fabritiis al momento del fatto. In base a ciò, il presidente ha dichiarato assolto il De Fabritiis, che venne subito scarcerato.

La folla ha improvvisato una vivissima dimostrazione, plaudendo specialmente all'on. Bentini.

Kavan nettamente battuto da Giovanni Raicevich
Il lottatore triestino riconquista il titolo di campione del mondo

ROMA, 18

La grande serata sportiva di questa sera al Teatro Adriano rimarrà memorabile negli annali dello sport atletico. Mai forse gara di lotta ha concentrato su di sè tanto spasmodica aspettativa nella folla sportiva d'Italia e del mondo.

I protagonisti

I protagonisti di tanto avvenimento hanno portato questa sera in giuoco sul ring del Teatro Adriano tutta una brillantissima carriera che ha consacrato i due uomini campioni di classe superiore: Giovanni Raicevich e Hans Kavan sono avversari degni l'uno dell'altro, di classe elevatissima, conoscitori di ogni segreto della loro arte. Kavan è un vero e proprio colosso, alto metri 1.92 e di 135 chilogrammi di peso: sovrasta nettamente in questi requisiti fisici l'invitto campione italiano meno alto ed inferiore di peso per una ventina di chilogrammi. «Giovanni» sa controbilanciare questo svantaggio con quella agilità e quella scienza che fanno di lui un vero artista del tappeto: e non sono stati pochi davvero i giganti atterrati dal nostro Raicevich.

Narrare l'appassionante attesa degli sportivi romani per questo match è cosa ardua. Basti sapere che una folla strabocchevole, che per ovvie ragioni non ha potuto procurarsi un biglietto qualsiasi al teatro, ha atteso l'esito, nonostante l'intenso freddo di tramontana, nella vastissima piazza Cavour e nelle vie adiacenti al Teatro Adriano. Cordoni di carabinieri e di soldati sono stati tesi prestissimo, alle 18.30 circa, nei dintorni del teatro. Il teatro presentava un aspetto fantastico. Gremito fino all'inverosimile in ogni ordine di posti, esso sembrava dover crollare da un momento all'altro, sotto il peso di tante persone. Presenti anche numerose autorità, uomini politici, dell'arte e dello sport ed una folta schiera di signore. Da per tutto, un'animazione eccezionale, un incrociarsi di previsioni, di auguri per il nostro magnifico campione.

L'incertezza sulla sorte dell'incontro, dovuta alla cognizione di ognuno delle ottime «performances» dei due uomini, della loro severa preparazione e della pienezza dei loro eccezionali mezzi, ha reso spasmodica l'attesa della folla appassionata.

Alle 20.30 precise, sono incominciati gli scontri di boxe di apertura. Per quanto essi fossero interessanti per le discrete classi dei combattenti, per la vivacità con cui gli scontri sono stati condotti, per i colpi magnifici di stile perfetto, il pubblico non vi ha prestato soverchia attenzione. In tutti si notava l'ansia dell'attesa più grande. Finalmente, verso le 23.30, l'ultimo match di boxe ha avuto termine. La folla ha un ondeggiamento pauroso, mentre migliaia e migliaia di sguardi si sono fissati sul passaggio che dai camerini conduce alla pedana.

Appaiono i due campioni che rapidamente si dirigono verso la pedana. La folla li accoglie con un'acclamazione interminabile. Migliaia di mani agitano fazzoletti e cappelli, mentre grida possenti di «Evviva Raicevich» si elevano dalla folla. I due campioni salgono sulla pedana accompagnati dai rispettivi «menagers». Dopo il consueto scambio di cortesie, l'arbitro Vezzosi dà il segnale dell'inizio della lotta.

L'emozionante incontro

I campioni subito si avvicinano e cominciano una schermaglia di assaggi, con rapidi tentativi di presa di testa e di cintura. Subito si delinea la superiorità del nostro campione, che tra l'entusiasmo della folla solleva l'avversario e lo getta a terra ripetute volte. Raicevich sfoggia da signore tutta la sua scienza della lotta in colpi magistrali che il colosso cecoslovacco a stento riesce a rendere innocui. Kavan basa tutte le sue «chances» su colpi di testa, che il campione italiano in parte schiva e in parte riesce a rendere innocui con la forza potente di un toro.

Il combattimento si protrae in questo modo per tre riprese di 10 minuti ciascuna. Alla quarta ripresa Reicevich effettua una magnifica cintura in «souplesse» che manda in visibilio il pubblico. Kavan riesce però a liberarsi. Alla quinta ripresa Kavan tenta una mezza «elson» che Raicevich sventa facilmente. Alla sesta ripresa, finalmente, dopo due o tre colpi di forza, Kavan capita ben a tiro del nostro campione con una rapidissima punta di testa rovesciata all'indietro. Raicevich scaraventa a terra il colosso, che fa una giravolta paurosa e va a toccare in pieno il tappeto con le due spalle. E' la vittoria!

Il pubblico erompe in un'acclamazione che non ha termine. La folla, invano trattenuta, invade il «ring» e si fa addosso al nostro campione, che viene sollevato in trionfo. Intanto un'enorme bandiera viene portata sul «ring», mentre al vincitore vengono offerti magnifici mazzi di fiori. La dimostrazione imponente, indimenticabile, dura parecchi minuti. Finalmente Raicevich è potuto sottrarre al pericoloso delirio della folla e, sempre acclamato, si ritira.

Ecco il dettaglio dei «matches» di contorno: Oreste Moglia di Roma contro Carlo Vaccari di Modena, pesi leggeri, «match» nullo in otto «rounds»; Magliazzi di Roma, pesi mosca, batte ai punti Kartvin di Bruxelles, in 10 «rounds»; Bruno Petrarca batte ai punti Husson, ex campione di Europa, in 10 «rouds»; Farabullini di Roma batte ai punti Mealorpck in 10 «rounds».

Il "Palatino„ è arrivato a Pola
Il sinistro nel racconto del comandante

POLA, 18

E' giunto a Pola il piroscafo «Palatino», che è stato subito immesso nel grande bacino murato N. 1 al Cantiere Navale Scoglio Ulivi, ove rimarrà per le opportune riparazioni.

Il nostro corrispondente, saputo dell'arrivo della nave, ha potuto avere un colloquio col comandante cap. Lodovico Bolmarcich, il quale ha riferito i particolari dell'incaglio e delle susseguenti operazioni di disincaglio.

Le cause della falsa rotta

Partito la sera del 5 corrente da Lussinpiccolo facendo rotta su Zara attraverso il dedalo degli isolotti che si estende lungo la costa dalmata, isolotti e scogli che sono più numerosi e pericolosi tra Zara e Gravosa, il cap. Bolmarcich approfittando di un tratto di navigazione relativamente poco pericoloso, volle ritirarsi nel suo alloggio. Erano le 20.55, ora in cui cedette il comando del piroscafo al primo ufficiale Pino Renato, vecchio navigatore, da moltissimi anni ufficiale del Lloyd. Il cap. Bolmarcich avrebbe ripreso il comando dopo circa un'ora, per continuare poi fino a Zara, Spalato, Gravosa e ritorno. Alle 21.25 il cap. Bolmarcich sentì un sussulto, non troppo forte, che però lo mise in apprensione. Uscito immediatamente dalla cabina che si trovava a pochi passi dal ponte di comando, si accorse che il piroscafo era già incagliato. Domandò notizie all'ufficiale Pino, che costernato gli disse che la rotta era stata sbagliata per una fatale coincidenza. La luna sorgeva in quel momento in una zona nebbiosa, che creava una luce falsa e copriva la visibilità del faro di Scoglio Gruizza; ciò aveva determinato un errore di calcolo e, credendo di trovarsi molto più a sinistra, andava invece ad incagliarsi sugli scogli, la cui conformazione piana rendo difficile la visibilità. Furono immediatamente prese tutte le disposizioni che il grave caso richiedeva. Il comandante, gli altri ufficiali e l'equipaggio non perdettero il loro sangue freddo e constatato che pericolo imminente non vi era, rassicurarono i passeggeri, che rimasero tranquilli a bordo. Solo tre compartimenti stagni di prua erano a contatto col mare, il resto della nave aveva saldamente resistito. Le macchine ancora in funzione permettevano il mantenimento della luce e del calore a bordo.

I soccorsi

La radio trasmise cinque radiogrammi invocanti soccorsi. Il resto è noto. La torpediniera d'alto mare «Climene», comandata dal tenente di vascello Ciani, giunse sul posto verso l'una di notte, con a bordo il capitano di porto di Zara. Con la torpediniera stessa venivano trasportati a Pola i passeggeri e la posta al mattino del 6. Le operazioni di disincaglio furono tosto iniziate. Prima si tentò con i mezzi di bordo e con l'ausilio dei piroscafi «Soria» e «Semiramis». Ma le secche impedivano la efficacia dell'operazione. Da Trieste partivano intanto tutti i mezzi atti alla bisogna. Il Lloyd provvide all'invio di quattro potenti martinetti idraulici, due da 500 tonnellate e due da 150 tonnellate ciascuno. I martinetti furono collocati sotto la carena: due fatti funzionare da bordo, quelli da 150 tonnellate, ed uno da 500 applicato sotto la carena dai palombari. Ne rimaneva un altro da 500 tonn. di riserva. I due più piccoli agivano in senso verticale, il martinetto grosso da sollevatore e da spinta. Sul posto erano pure giunti per ordine della Direzione del Lloyd di Trieste per cooperare al disincaglio, il piroscafo «Vesta» da Fiume ed il rimorchiatore «Nettuno» da Trieste. A questi mezzi si aggiunse il piroscafo «Baltico» della Soc. di Navigazione Gerolimich, colà di passaggio, proveniente da Fianona, con carico di bauxite. Durante la notte furono ultimati i preparativi.

Il disincaglio

Al mattino del 15, alle 7.30, momento della massima alta marea, dopo aver messo i martinetti a posto ed aver allacciato il «Palatino» mediante grossi cavi d'acciaio ai piroscafi che dovevano agire come trattrice, ad un cenno del direttore della manovra, il cap. Bolmarcich, tutti i mezzi approntati venivano messi in funzione nello stesso istante. Il tentativo riuscì magnificamente poichè tutte le forze avevano agito con precisione cronografica, procurando nello stesso momento la massima intensità di sforzo. La nave si mosse prima leggermente, indi, tra la commozione e gli evviva dell'equipaggio, riprendeva il mare aperto. Il disincaglio era avvenuto. Il bel piroscafo, sulla cui sorte ci fu un momento di dubbio, era ormai libero dagli scogli che lo avevano imprigionato. La forza umana aveva questa volta vinto le forze della natura. La brillante operazione, diretta personalmente dal comandante del «Palatino», era completamente riuscita, ed il merito si deve pure all'ispettore del Lloyd, cav. Merega G. B., ed all'ingegnere dell'Arsenale del Lloyd Giongo, che furono preziosi cooperatori del comandante Bolmarcich. La manovra fu anche facilitata dal fatto che era stato opportunamente alleggerito il piroscafo sbarcando tutto il materiale pesante e vuotandolo della zavorra.

Il «Palatino» a Pola
I danni non sono gravi

Avvenuto il disincaglio, mentre gli altri piroscafi proseguivano la rotta, il «Palatino», coi propri mezzi, dopo le necessarie disposizioni date dal comandante per una sicura navigazione, faceva rotta su Lussinpiccolo, dove giungeva dopo circa due ore di viaggio. Persistendo la bora, la traversata del Quarnaro fu dovuta rimandare. Oggi però, il piroscafo è giunto felicemente a Pola.

I guasti subiti dalla nave non sono gravi. I tecnici del cantiene navale Scoglio Ulivi hanno già iniziato la loro opera; il grande piroscafo ritornerà presto in piena efficenza e dell'incidente occorso non rimarrà che un ricordo non bello, forse, ma confortato dalla prova offerta dalla nave, che ha dimostrato la sua magnifica saldezza, come saldo rimase l'equipaggio che fu ammirevole per abnegazione e che si prodigò fino all'ultimo senza risparmio di fatiche e di disagi.

La morte del sen. conte di Brazzà

UDINE, 18

E' morto il senatore conte Filippo di Brazzà.

Il cavalierato del lavoro al Duca degli Abruzzi

ROMA, 18

Il Consiglio dell'Ordine dei Cavalieri del Lavoro riunito per la designazione dei cavalieri per l'anno 1925, su proposta del Presidente del Consiglio dell'Ordine, on. Balbo, sottosegretario al Ministero della Economia Nazionale, ha accolto per acclamazione la designazione per la nomina a cavaliere del lavoro di S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, sotto il titolo di colonizzatore.

COMUNICATI *)

CLEMENTINA FRANCO
AVON CINCO
oggi sposi
19 dicembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

Ci sentiamo in dovere di esprimere la nostra perenne riconoscenza all'esimio primario dell'Ospedale Regina Elena di Trieste

prof. dott. Adriano Sturli

ed ai suoi assistenti **dott. ETTORE LEVI** e **dott. DOMENICO ROTTINI** per la sapiente ed amorosa opera da loro prestata per rimettere in salute nostro figlio CESARE colpito da grave malattia.

Gorizia, 17 dicembre 1925.

IDA e GIOVANNI MERLUZZI

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali
Adriatico-Algeri-Spagna
Viaggio N. 13

Il piroscafo
"Le Tre Marie„
sotto caricazione a Trieste, partirà il 21 corrente per:
MESSINA, TERMINI, TUNISI, ALGERI, ORANO, HUELVA

Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
Viaggio N. 1

Il piroscafo
"Fanny Brunner„
caricherà a Trieste il 22 corrente e partirà il 1.o gennaio per:
CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 848, 858, 119

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: Grande anfora e piatti indiani bronzo, tappeto persiano m. q. 2,36, lucerna antica bronzo, secretaire «Impero» intarsiato, cicogna bronzo indiano, zuccheriera argento, armadietto turco, salotto-studio da signora, miniature, tavolo tè, Colleoni bronzo, dipinto antico rame, astuccio indiano, mappa scrivania cuoio, caraffina argento, tappeto copri dormeuse, tappeto Smirne nazionale 1.40 x 1.90, porta ombrelli maiolica, mobiletto Biedermeier, cortinaggi Karamany, piatto rame, tappeto Argaman 4 x 5, ecc. ecc.

Ci siamo divertiti!
Abbiamo riso di gusto!
Ammirammo la graziosa cameriera!

INVITIAMO

tutti a non tralasciare di recarsi al **Gran Hotel Paradis** se vogliono trascorrere due ore di vero godimento artistico e di sana comicità.

Lega delle mogli
Lega dei mariti
Unione degli scapoli
Gruppo dei fidanzati
Associazione delle "zitelle„

Hotel Savoia

Questa sera alle ore 23, dopo lo spettacolo del Verdi, si inaugurerà nei simpatici e signorili locali dell'**American Bar** il

Dancing "Rouge-Noir„

che costituirà una delle attrazioni più brillanti per il nostro mondo elegante.

L'arte fatta di verità e di sentimento del piccolo

Jackie Coogan

ha sempre il potere di entusiasmare le folle.

Che dire

di una delle ultime creazioni del grande piccolo artista!

Ammirando

Il piccolo saltimbanco

il pubblico triestino dirà all'unanimità questa sola parola:

Capolavoro!

A tutte le Signore

che durante il mese di dicembre faranno acquisti di cappelli presso il

SALONE MODE E. COGOI
Corso Vitt. Em. III, 13, I piano

come per il passato verrà dato in

Regalo un cappello per bambola

inoltre tutti i cappelli vengono venduti col

10% DI SCONTO

Merce in liquidazione

per dar posto ai grandi nuovi arrivi, la ditta

Cincelli, via Malcanton 9

mette in vendita nel reparto mercerie tutti gli articoli a prezzi di concorrenza

UFFICIO adattissimo agenzia bancaria, navigazione, consolato, società d'assicurazione o simili, tutto rimesso a nuovo, metri quadrati 172, con telefono, luce, acqua, con annesso magazzino metri quadrati 170, cedesi. — Offerte al «Piccolo» sub «19820 Z».

Ammobigliamenti completi

per abitazioni - alberghi - pensioni
Forniture immediate di qualunque entità
DETTAGLIO INGROSSO

M. Steiner
Via Geppa 17-15
GRANDI DEPOSITI IN PUNTO FRANCO
SENZA DAZIO

Teatro Nazionale

(Gentilmente concesso dalla Soc. An. Leoni Films)

Domenica 20 Dicembre
alle ore 10.45

Straordinaria mattinata

a totale beneficio della

Pia Casa dei Poveri

Prenderanno parte gli artisti:
Signora Alina Cervi-Levi Sig. Vittorio Levi-Minzi
Sig. Gianni Pavovich
Siederà al piano il m.o Eusebio Curelich

La Società Corale dei Madrigali
«CLAUDIO MONTEVERDE»
diretta dal m.o **Antonio Illersberg**

Per concessione dell'esimia artista **Emma Gramatica** e dell'Impresa del Teatro Politeama Rossetti:
le signore Giulietta De Riso e Ida Pinciroli
e i signori Memo Benassi e Mario Gallina
eseguiranno la commedia in un atto di S. Lopez

SCHICCERI E' GRANDE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia
estesa di recente alle nuove province

Abbiamo pubblicato il testo del decreto che estende alle nuove provincie le leggi di assicurazione sociale italiane. Fra queste, senza dubbio, la più importante è l'«Assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e vecchiaia», di cui perciò crediamo utile illustrare la portata, riassumendo le prescrizioni del relativo decreto.

Il decreto così statuisce l'obbligo d'assicurazione:

L'obbligo dell'assicurazione

«E' obbligatoria l'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia per le persone di ambo i sessi che hanno compiuto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni e che prestano l'opera loro alle dipendenze di altri, come: 1) operai, garzoni, apprendisti, inservienti, assistenti, commessi, sorveglianti ed impiegati in genere delle industrie, dei commerci, dell'agricoltura, compresa la caccia e la pesca, dei pubblici servizi, delle professioni liberali, e coloro che lavorano a domicilio per conto di altri, intendendosi per tali quelli che eseguiscono lavoro salariato per conto di un imprenditore, nella propria abitazione o in locali che non siano di pertinenza dell'imprenditore, nè sottoposti alla sua vigilanza diretta. 2) domestici e persone che prestino stabilmente l'opera loro nei servizi famigliari.

L'assicurazione ha per iscopo principale la assegnazione di pensione nel caso di invalidità al lavoro e nel caso di vecchiaia. Essa ha inoltre per iscopo: 1) la concessione di un assegno temporaneo mensile in caso di morte degli assicurati; 2) la prevenzione e la cura della invalidità».

Gli scopi dell'assicurazione vengono raggiunti con i contributi quindicinali eguali degli assicurati e dei datori d'opera e con il concorso dello Stato. I contributi sono stabiliti dalla seguente tabella:

Per coloro la cui retribuzione giornaliera:

è fino a lire 2	0.50	0.50
oltre lire 3 fino a 4	1.—	1.—
oltre lire 4 fino a 6	1.50	1.50
oltre lire 6 fino a 8	2.—	2.—
oltre lire 8 fino a 10	2.50	2.50
oltre lire 10	3.—	3.—

I diritti degli assicurati

Il diritto alla pensione è riconosciuto: 1) all'età di 65 anni compiuti, quando siano stati versati almeno 240 contributi quindicinali; 2) a qualunque età, quando sia riconosciuta la inabilità permanente al lavoro e purchè siano stati versati almeno 120 contributi quindicinali.

La pensione è costituita da due parti: 1) una parte corrispondente ai contributi dell'assicurato e del datore di lavoro; 2) una parte corrispondente al concorso dello Stato.

La parte di pensione annua corrispondente ai contributi dell'assicurato e del datore di lavoro è stabilita in ragione del 66 per cento sull'importo complessivo dei primi 120 contributi quindicinali; del 50 per cento sull'importo dei successivi 120 contributi rimanenti. La parte di pensione annua a carico dello Stato è stabilita nella misura di 100 lire.

Apposito regolamento stabilirà le norme per la liquidazione ed il pagamento delle pensioni.

Nel caso in cui un assicurato muoia prima di aver liquidata la pensione, è corrisposto un assegno mensile di lire 50, per sei mesi, a decorrere dalla morte, al coniuge superstite, purchè non separato per propria colpa e purchè, inoltre, ove superstite sia il marito, questo sia inabile al lavoro.

Le pensioni costituite in forza del presente decreto non possono essere cedute, nè sequestrate, se non nell'interesse di stabilimenti pubblici ospitalieri o di ricoveri, per il pagamento delle diarie relative.

Gli assicurati che abbiano compiuto il 60.o anno di età e raggiunto almeno 240 contributi quindicinali, possono ottenere, ancorchè non siano riconosciuti inabili al lavoro, la liquidazione anticipata della propria pensione.

In tal caso alla misura normale della pensione si applica la seguente riduzione: del 37 per cento se l'assicurato ha compiuto i 60 anni; del 32 per cento se l'assicurato ha compiuto i 61 anni; del 26 per cento se l'assicurato ha compiuto i 62 anni; del 19 per cento se l'assicurato ha compiuto i 63 anni; del 10 per cento se l'assicurato ha compiuto 64 anni. Tale riduzione si applica anche alla parte di pensione a carico dello Stato.

Per i periodi di lavoro successivi al compimento del 60.o anno di età fino al compimento del 65.o anno sussiste, anche per gli assicurati che si siano valsi della facoltà prevista nel presente articolo e per i rispettivi datori di lavoro, l'obbligo del contributo in conformità del decreto. Tale contributo darà luogo ad una successiva liquidazione a 65 anni, con le norme dell'assicurazione facoltativa.

L'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia sarà gestita dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, che si serve degli istituti di previdenza sociale locali, per gli incassi e le altre operazioni necessarie.

L'assicurazione facoltativa

Accanto all'assicurazione obbligatoria è poi creata un'assicurazione facoltativa, in forza della quale gli assicurati d'obbligo possono aumentare la propria pensione con versamenti volontari e parimenti con versamenti volontari possono costituirsi una pensione le seguenti categorie:

1) I lavoratori indipendenti, compresi i piccoli proprietari agricoli, commercianti, industriali, esercenti professioni liberali, che paghino annualmente allo Stato una imposta diretta non superiore a lire 500;

2) le donne maritate che attendono alle cure domestiche ed il cui marito sia compreso in una delle precedenti categorie. Possono essere ammesse anche le donne che, con altro vincolo di parentela, accudiscono alle cure domestiche presso persone comprese nelle precedenti categorie, quando risulti che non hanno redditi di alcuna specie per i quali paghino allo Stato, alla Provincia o al Comune imposte e tasse per un importo annuo complessivo superiore a lire 50:

3) coloro che abbiano perduto la qualità di assicurato obbligatorio.

Coloro che alla data del 1.o luglio 1920 erano già inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza hanno facoltà di fare versamenti a norma del presente articolo, anche se non abbiano i requisiti indicati nell'articolo stesso.

Nel caso di assicurazioni collettive fatte da società di mutuo soccorso, aziende industriali, commerciali, agricole o da amministrazioni pubbliche, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali potrà accettare la iscrizione di tutti i soci della società e di tutti i dipendenti dell'azienda.

Lo Stato incoraggia e premia mediante quote di concorso i versamenti volontari fatti dai cittadini italiani i quali si valgano di questa facoltà.

Le donne, che dopo il matrimonio cessano di appartenere a una delle categorie professionali soggette all'obbligo dell'assicurazione, prima di aver versato 240 contributi quindicinali, ma dopo averne versato almeno 24, hanno diritto, quando siano riconosciute inabili, e in ogni caso, al compimento del 55.o anno di età, di liquidare la pensione corrispondente ai contributi versati. La pensione si determina con le norme dell'assicurazione facoltativa.

In tutti gli altri casi in cui una persona obbligatoriamente assicurata perda tale qualità prima che siano stati versati 240 contributi quindicinali, può ottenere che tali versamenti le siano computati utili agli effetti della liquidazione di una pensione in caso di invalidità o vecchiaia, purchè effettui versamenti facoltativi ai termini del presente decreto e nella misura e secondo le norme stabilite dal regolamento.

Sono computati agli effetti dei precedenti due commi anche i versamenti fatti alla Cassa nazionale di previdenza, anteriormente alla data del 1.o luglio 1920.

I voti di Trieste e della Provincia
per la salute della Regina Madre

La Reale Commissione straordinaria della Provincia di Trieste ha inviato il seguente telegramma d'augurio per la pronta guarigione di S. M. la Regina Madre: «Contessa Pes — Dama d'onore di S. M. Regina Madre — Bordighera. — A nome Reale Commissione straordinaria provincia Trieste, prego S. V. rendersi interprete presso S. M. Regina Madre fervidi voti pronta guarigione. Presidente Zanconato.»

Al telegramma di auguri fervidi per la pronta guarigione della Regina Madre, inviato dal sindaco sen. Pitacco, in nome di Trieste, così rispose la dama di corte, contessa Pes:

«Fervidissimi voti di Trieste fedele erano accolti da Sua Maestà la Regina Madre con animo profondamente riconoscente. L'Augusta Sovrana le cui condizioni sono oggi un po' migliori, vuole giungano Vossignoria e cittadinanza sue vivissime grazie».

I rappresentanti dei mutilati dal Prefetto

Mercoledì sera il prefetto gr. uff. Gasti ha ricevuto in udienza una rappresentanza della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Mutilati, composta del presidente Rubatto e dei consiglieri Fasil e Rosolini. La commissione era accompagnata dal delegato regionale medaglia d'oro Guido Slataper e dall'avv. Piero Pieri, dell'Amministrazione provinciale.

Il presidente Rubatto ha portato al Prefetto il saluto cordiale dei mutilati della provincia di Trieste, saluto che venne assai gradito dal prefetto, il quale assicurò stargli vivamente a cuore la famiglia dei mutilati, per cui appoggerà sempre tutti i problemi che i mutilati gli prospetteranno. E infatti, vari problemi assistenziali furono subito esposti al prefetto, che promise tutto il suo appoggio. Chiese quindi al cap. Slataper di illustrargli la situazione organizzativa in tutta la Regione, esprimendo — dopo tale esposizione — un vivo elogio per la splendida inquadratura della patriottica organizzazione, che — disse — va svolgendo un'azione eminentemente patriottica nelle nuove provincie ed ai confini della Patria.

Dopo averli intrattenuti a colloquio su vari altri argomenti, il prefetto si congedò dai rappresentanti dei Mutilati con la più calorosa cordialità.

La giornata della margherita

Domenica s'inizia la vendita della simbolica margherita, in omaggio a S. M. la Regina Madre, ed il ricavato di questa vendita andrà devoluto, com'è noto, a opere di carità pubblica.

I Comitati di signore sono già al completo, ed a ciascun gruppo è assegnato un rione di città o suburbio. Le signore, che si assumono la patriottica questua, avranno al braccio, quale distintivo, un nastro azzurro Savoia, fregiato da una margherita.

Rileviamo che le signore appartenenti al Comitato andranno a offrire il simbolico fiore, oltre che nei pubblici ritrovi e per le vie, anche negli uffici, caserme, teatri, cinematografi, sui carrozzoni tramviari, e così via.

Le margherite di tipo usuale (piccolo), hanno il prezzo minimo di cent. 25 l'una; mentre per le automobili sono destinate margherite di maggior dimensione, a lire 15 il pezzo.

Omaggio della presidenza della Cassa di Risparmio al Prefetto. La presidenza della Cassa di Risparmio Triestina composta dal presidente cav. avv. Ugo Trevisini e vice presidente sig. Enrico Walmarin, è stata ricevuta ieri dal nuovo Prefetto. Il gr. uff. Gasti ha gradito l'omaggio del consiglio di amministrazione del benemerito istituto.

Giornali sequestrati. Con decreto in data di ieri il Prefetto ha disposto il sequestro del periodico slavo *Uciteljski List* del 15 dicembre 1925, n. 24, perchè conteneva notizie tendenziose, con frasi ingiuriose contro la Nazione. Con altro decreto pure di ieri, il Prefetto ha disposto inoltre il sequestro del periodico umoristico illustrato tedesco *Simplicissimus*», del 14 dicembre 1925 n. 37, perchè riportava una illustrazione offensiva al Capo del Governo.

Una riunione di Comitato regionale dei Mutilati. Oggi alle 19, nella sala del Consiglio comunale di Tolmezzo, è convocato il Comitato regionale dell'Associazione Nazionale Mutilati del Friuli e della Giulia. Sono invitati ad intervenire i presidenti di tutte le sezioni ed i presidenti delle sottosezioni friulane.

Adunata della centuria ciclisti della M. V. S. N. Il comandante della centuria ciclisti della 58.a legione «S. Giusto» comunica: Tutti i militi appartenenti al 1.o manipolo della centuria ciclisti, sono comandati di trovarsi per domenica 20 corr., alle 8, in caserma di via della Ferriera, per istruzione con le macchine.

Nuove pubblicazioni. La «Rassegna Nazionale» ha pubblicato in un fascicolo a parte un acuto studio critico del collega Donatello d'Orazio su Mario Puccini. Secondo il d'Orazio, tutti gli scrittori possono venir divisi in due gruppi: i personalisti, come d'Orazio, Wilde, Flaubert, ecc.; e gli impersonalisti, come Verga, Tolstoi, Dostojewski, ecc. I primi sono drammatici; hanno un senso di sufficenza e di finito; l'umanità da essi rappresentata è composta di esseri agitati, preoccupati, tormentati; i secondi, invece, sono tragici; hanno un senso di non finito e di non sufficiente; i loro personaggi sono uomini i quali tutto possono, compreso quello di modificare la propria sorte. I primi, dunque, attraverso i loro protagonisti, non fanno che rappresentar se stessi; i secondi creano uomini nel senso più profondo della parola, che si sentono manchevoli, deficienti e si riconoscono per una presenza costante in loro, d'interno contradditorio. Mario Puccini va riaccostato a questi ultimi e il d'Orazio analizza, per l'appunto, come nei singoli protagonisti dei suoi romanzi e delle sue novelle, si attui quest'interno contradditorio, che in ognuno trova degli sviluppi caratteristici, fino a placarsi nell'ultima novella del volume «L'inganno della carne», la novella intitolata «L'uomo felice», il quale è felice della saggezza di chi piglia il mondo come viene. A ragione il d'Orazio si sofferma nel lumeggiare il tipo dell'adolescente, quale lo vede e lo sente Mario Puccini, non ancora uomo, quindi non imprigionato dalle abitudini, impersonale, dotato, tutt'al più, di una fisionomia negativa: Publio della novella «La fontana», Aroldo del romanzo «Dove è il peccato è Dio», Giovanno del racconto «Essere o non essere». Mario Puccini ha una spiccata personalità fra i narratori contemporanei e lo studio di Donatello d'Orazio la mette in luce, attraverso un'indagine acuta, sagace, profonda.

La Federazione di commercio
per la nomina del presidente dei Magazzini Generali

La presidenza della nostra Federazione di commercio e il suo rappresentante nel Consiglio di amministrazione dei Magazzini Generali, hanno voluto esprimere al ministro delle Comunicazioni on. Ciano, la riconoscenza della Federazione stessa per aver egli chiamato a presidere l'importante ente portuale S. E. Giovanni Banelli. All'autorevole e benemerito cittadino hanno tenuto a esprimere pure il loro compiacimento e le loro congratulazioni.

A questo scopo hanno inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Ciano, ministro Comunicazioni, Roma. Federazione Commercio apprendendo con grato animo nomina Eccellenza Banelli presidenza nuovo ente Magazzini Generali, esprime Eccellenza Vostra sua profonda soddisfazione vedere prescelto per importantissimo incarico persona soprattutto degna alta missione nonchè perfettamente conscia poderosa impresa. - Ossequi: presidente: Seppilli».

«Eccellenza Giovanni Banelli, deputato al Parlamento, Roma. Federazione Commercio appresa nomina Eccellenza Vostra presidenza Magazzini Generali, è lieta confermare sua fede profonda che tale atto assicura prospere sorti maggiore fattore emporio triestino. - Ossequi: Seppilli, presidente».

Il cav. Gattegno ha, a sua volta, così telegrafato:

«A Eccellenza Ciano, ministro Comunicazioni, Roma. Delegato rappresentare Federazione Commercio Consiglio amministrazione nuovo ente Magazzini Generali, permettomi esternare Eccellenza Vostra mio grande compiacimento nomina presidente Banelli perfetto conoscitore esigenze interessi traffici Trieste».

«Eccellenza Giovanni Banelli, deputato al Parlamento, Roma. Delegato rappresentare Federazione Commercio Consiglio amministrazione nuovo ente Magazzini Generali, mi è sommamente grato farle conoscere tutto mio compiacimento nomina E. V. presidenza di quel Consiglio le cui deliberazioni hanno la maggiore influenza sui destini del nostro commercio».

I traffici di transito nel porto di Trieste
al "Rotary Club,,

Nella riunione di ieri all'Hotel Savoia, il presidente del Rotary comm. Antonio Cosulich, interpretando il sentimento di tutti i rotariani, ha espresso il più fervido e devoto augurio per la guarigione di S. M. la Regina Madre, cara a ogni cuore d'italiano, che trepida in questi giorni per la sua malattia, auspicando che sia salva la vita della prima Regina d'Italia. Dopo aver fatto varie comunicazioni relative all'attività sociale, il presidente dette la parola al dott. Giorgio Mann che, alla presenza dei numerosi soci e di vari ospiti, ripetè l'interessante conferenza fatta all'Istituto Statistico su «L'importanza nazionale del traffico di transito nel porto di Trieste».

Il comm. Cosulich portò quindi il saluto dei Rotary agli ospiti comm. Manzi Fei, avv. Cannarsa, sig. Frank, dott. Pollak, comm. Baragiolo e avv. Manca.

Il comm. Manzi Fei, presidente della Banca Italo-Britannica di Milano, l'amministratore delegato della British Italian Banking Corporation Ltd. di Londra, disse parole di ringraziamento anche a nome degli altri ospiti, per la cortese accoglienza ricevuta in una riunione così autorevole di personalità del mondo intellettuale, finanziario e industriale triestino. L'oratore comunicò di essere venuto a Trieste, avendo la Banca Italo-Britannica assunto il seguito degli affari della Anglo Bank. Esposti in rapida sintesi l'attività e gli scopi della Italo-Britannica, che fa parte della British Italian Banking Corporation Ltd., associata alla Banca d'Inghilterra, l'oratore porge un particolare saluto alla Banca Commerciale Triestina, con la quale la Italo-Britannica è in stretta relazione d'affari; mette in rilievo la grande importanza di Trieste nei traffici dell'Europa Centrale con l'Oriente ed esprime la sua convinzione che il proprio istituto, che si occupa principalmente dei finanziamenti dei traffici internazionali, certo porterà il suo contributo alla grandezza di Trieste, alla cui prosperità l'ospite eleva il più nobile augurio.

Il comm. Baragiola, direttore generale della Società di Navigazione Puglia, ringrazia anch'esso; e, come cittadino di Bari e in nome della società che rappresenta, inneggia a Trieste italiana.

Il comm. Arminio Brunner ringrazia il comm. Manzi Fei delle cordiali espressioni rivolte alla Banca Commerciale Triestina e pronuncia parole di augurio per l'attività della Banca Italo-Britannica, che rappresenta cospicui interessi. Dall'avvenimento odierno l'oratore trae un felice augurio per la riuscita delle trattative, che stanno per svolgersi a Londra per la regolazione del debito di guerra, e un auspicio altresì per la prosperità dei traffici triestini.

La mattinata al Nazionale
a favore della Casa dei poveri

La Direzione della Leoni Film ha voluto rispondere generosamente all'appello lanciato in questi giorni dal presidente della Pia Casa dei Poveri, organizzando per domani alle 10.45 una mattinata straordinaria a favore dell'Istituto pio. A questo scopo fu formato un Comitato, che riuscì ad assicurarsi il disinteressato concorso di valorosi artisti e della Società corale «Claudio Monteverdi», in maniera da poter offrire uno spettacolo veramente eccezionale, da richiamare a teatro le folle delle grandi occasioni.

Il programma concretato con i valenti collaboratori comprende: 1. a) Veneziani: «Mattinata» a 4 voci scoperte; b) Rihards: «L'immagine rosa» a 5 voti scoperte con a solo di tenore (esecuzione del Coro «Claudio Monteverdi» diretto dal maestro Antonio Illersberg). 2. Gianni Pavovich eseguirà: a) Padre Martini Heisler: «Preghiera» e b) Keuberger-Heisler: «Melodie viennesi». 3. Il violoncellista Giorgio Lupi suonerà: a) E. Calo: «Canti russi» e De Goens: «Scherzo». 4) La soprano Cervi-Levi canterà «La renga» dei «Quattro rusteghi» e la «Canzone veneziana». 5. Il baritono Vittorio Levi-Minzi il «Recitativo» della «Favorita». Accompagnerà al piano questa parte del programma il maestro Eusebio Curellich. 6. Per gentile concessione dell'esimia artista Emma Gramatica e dell'impresa del Politeama, le signore Giulietta De Riso e Ida Pinciroli e i signori Memo Benassi e Mario Gallina eseguiranno la commedia in un atto di S. Lopez «Schiccheri è grande». Negli intermezzi suonerà l'orchestra del Teatro Nazionale, diretta dal m.o P. Gallovich, che gentilmente si presta.

Non dunque il solito spettacolo di beneficenza con le solite films, che non hanno presa sul pubblico, e i soliti numeri di varietà con dilettanti, ma un programma ricco, vario, serio, con artisti e complessi di solida fama, raccolti per un'opera buona in tale ricchezza, da potersi dire veramente che occasione di tanto godimento artistico si presenta solo di raro.

Ecco perchè domani il Nazionale rigurgiterà di spettatori ed ecco perchè la Leoni-Film, che offre gratuitamente il teatro e si è persino assunta l'organizzazione dello spettacolo, con questa sua nobile iniziativa risponde all'appello della Congregazione di Carità con una signorilità degna di ogni lode.

Movimento sindacale

La ricostituzione del Sindacato Fascista Farmacisti. La sera del 17 corr., nella sede di via Lavatoio 5, presenti il segretario generale della Federazione cav. Liverani e il vicesegretario sig. Brasey, nonchè il segretario della Corporazione Sanitaria, comm. dott. Ettore Oliani, venne tenuta l'assemblea generale del Sindacato, rinnovellato di molte adesioni e convocato dal commissario dott. C. A. Lang.

Dopo la presentazione del cav. Liverani, da parte del comm. Oliani, il segretario della Federazione, porgendo il benvenuto agli intervenuti, inviò un entusiastico saluto al Duce e fece una chiara esposizione di quella che deve essere la fattività di un'organizzazione sindacale degna della più benevola attenzione da parte della Federazione. Indi il cav. Liverani presentò il commissario dott. C. A. Lang., il quale, dopo aver commemorato il farmacista Bernardo Devescovi, espose i capisaldi necessari alla floridezza della rinnovellata organizzazione: Fede fascista, disciplina, moralità. Dopo aver affermato la convalida di una costituzione di due gruppi sindacali, uno di proprietari e uno di collaboratori, venne sospesa la seduta per dar luogo alla elezione di due comitati elettorali, i quali dovranno proporre i nomi del direttorio della Corporazione. Per il comitato elettorale dei proprietari vennero eletti i signori Giuseppe Barbich, Lucio Mizzan e Romolo Tamaro; per il comitato elettorale dei collaboratori i signori Matteo Lussi, Antonio Naglos e Alberto Rizzoli. Dopo aver fatto approvare i bilanci e lo statuto ed aver esposto il lavoro svolto fino ad oggi, l'assemblea si è sciolta, non prima che il commissario avesse ringraziato e salutato gli intervenuti.

La costituzione del Sindacato Avvocati. Ieri sera si è costituito il Sindacato Triestino degli Avvocati. Intervennero numerosi avvocati, ai quali l'ing. Salvadori, segretario della Corporazione Provinciale delle Professioni Intellettuali, illustrò i capisaldi della legge Rocco sulla costituzione sindacale di Stato, e invitò l'assemblea a nominare una commissione incaricata di procedere alla costituzione del Sindacato Triestino degli Avvocati. Furono chiamati a comporre la Commissione i signori: avv. Gianfranco Tamaro, avv. Marsich e avv. Melone.

Sindacato Lavoratori del Porto. Avendo la Direzione della Marina Mercantile approvato il decreto per l'inquadramento del personale stabile, tuttora in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, la liquidazione degli arretrati nel periodo che intercorre dal 1.o aprile al 31 dicembre 1925 avverrà il giorno 23 del corr. mese.

Poichè le retribuzioni mensili avranno inizio col gennaio 1926, le competenze riferentisi all'ultima settimana del dicembre saranno liquidate il 26 corr. e per il 2 gennaio 1926 verranno soddisfatte le rimanenti cinque giornate.

Corporazione Provinciale Metallurgica. Domenica alle 10, nei locali della Federazione, in via Bellini n. 1, avrà luogo l'assemblea dei consigli direttivi dei sindacati operai metallurgici, per la costituzione del sindacato provinciale di categoria. Alle 11 avrà luogo la riunione dei consigli direttivi degli operai metallurgici; indi i direttori del Sindacato provinciale di tale categoria si riuniranno per la nomina del direttorio provinciale della Corporazione.

Comunicazioni della Corporazione della Alimentazione. Questa segreteria, benchè in ritardo, sente il dovere di citare all'ordine del giorno il panificio di Ferdinando Bertos che, nell'occasione della sottoscrizione del dollaro, raccolse fra i propri dipendenti la somma di lire 425, pari a 27 dollari.

E' necessario anche da parte nostra di elencare gli operai i quali hanno aderito entusiasticamente alla sottoscrizione nazionale: Sustersich Andrea, Rebulla Lodovico, Vetrich Vincenzo, Fabian Giuseppe, Haizel Antonio, Pirandei Ferruccio, Zaidler Giuseppe, Dugolin Carlo, Oblach Giuseppe, Umberto Caiser, Pacor Francesco, Bertos Mario, Fabri Arnaldo, Gomisel Stefano, Concina Giuseppe, Scricchio Antonio, Feronato Valentino.

Uguale citazione vale per il Panificio Triestino, avendo tutti i suoi dipendenti aderito alla sottoscrizione.

Sindacato panettieri. Continuano ad affluire le iscrizioni alla segreteria. Nell'ultima settimana furono iscritti regolarmente i seguenti operai: Jost Francesco, Battich Francesco, Minca Aurelio, Verst Francesco, Cebulz Giuseppe, Cebulz Ettore, Cherstel Agostino, Baicovich Agostino, Dreos Gaetano, Iasbitz Domenico, Siligoi Francesco, Quargnali Ermanno, Cherchina Antonio, Mosettig Francesco, Vecchiet Edoardo, Semolich Antonio, Vouch Albino, Maurich Giuseppe, Simonich Alberto, Cossutta Carlo, Pregarz Antonio, Bach Ferdinando, Zagorz Francesco, Soseli Francesco, Sussich Carlo, Simonetti Giuseppe, Smerdel Mario, Iancer Giovanni, Iancer Francesco, Secchetto Oreste, Ghetz Giovanni, Stefinlongo Bruno, Stefinlongo Tiziano, Cedolin Luigi, Cedolin Pietro, Valoppi Albino, Piola Albino, Stossich Matteo, Telban Giovanni, Godina Carlo, Rebulla Edoardo, Rebulla Lodovico, Almerigotti Gerolamo, Flaiban Gabriele, Furlan Federico, Posa Giovanni, Caiser Umberto, Montecchio Giovanni, Cuccagna Augusto, Olivo Giuseppe, Cesar Rodolfo, Ferluga Umberto, Sudich Carlo, Antonsich Francesco, Iellen Santo, Iellen Giacomo, Lisiach Francesco, Hoveglia Francesco.

L'attività sindacale a Muggia. Il segretario di zona sig. Alfredo Telò comunica: «Valendomi dei poteri conferitimi dalla Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, ho chiamato i sottonotati operai a far parte del consiglio direttivo provvisorio del Sindacato Operai Metallurgici ed Affini: Fraboni Emidio, segretario; Zaccaria Nicolò, Bencina Giovanni, Brattina Carlo, Stefani Antonio e Caniglia Antonio, membri. Il consiglio direttivo così composto dovrà intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 20, alle 11, a Trieste, in via Bellini 1, per la costituzione del Sindacato Provinciale Operai Metallurgici e per la nomina del segretario provinciale di corporazione».

Il primo ballo del R. Y. C. Adriaco. Oggi s'inizia quella serie di trattenimenti da ballo che, organizzati già durante lo scorso inverno, furono accolti tanto simpaticamente. Questa sera alle 21.30 la sede della nostra massima società nautica raccoglierà quanto di più eletto conti lo «yachting». La serata è data in onore del cap. comm. A. N. Cosulich e adunerà certamente attorno all'illustre presidente dell'Adriaco numerosissimi soci, i quali vorranno così esprimere il proprio plauso a chi regge le sorti della fiorente società.

Un ballo a scopo di beneficenza. Un comitato di elette signore ha organizzato per questa sera un ballo che si terrà in sala massima di via Coroneo 15, dalle 21 in poi. Alla riunione, preparata con signorilità e per la quale furono inviati numerosi inviti, avrà certo il miglior successo. Il ricavato della festa sarà devoluto a scopi di beneficenza.

Incontro scacchistico fra Lubiana e Trieste. Domenica prossima si svolgerà un importante incontro scacchistico fra i soci del Club Scacchistico di Lubiana e altri della Società Scacchistica Triestina. Le gare si terranno al Caffè S. Marco, in via Cesare Battisti, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 24. Condizioni: 40 mosse nelle prime due ore, poi 20 mosse all'ora. L'incontro sarà fra 10 giuocatori contro 16.

Le incursioni degli ignoti
in un buffet e in un pollaio

Quando il signor Francesco Raffaele, proprietario del buffet «Pensiero» al Molo Duca D'Aosta, si recò iermattina ad aprire il negozio, fu non poco sorpreso nel trovare la porta aperta. Non gli volle molto a chiarire le ragioni: si trattava di una visita dei ladri, avvenuta durante la notte.

Infatti, entrato nel locale, il signor Raffaele non tardò ad avere la conferma dei suoi sospetti. Per fortuna si trattava di ladri modesti, che s'erano accontentati di poca cosa: un orologio d'argento e dei generi alimentari. Complessivamente un danno di 250 lire.

— Ignoti, che non lo sono più: Mario Z., di 18 anni, da Trieste, e Pietro S., di 17 anni da Portorose. Essi furono arrestati dopo lunghe ricerche, da due carabinieri della stazione di Scorcola-S. Pietro, perchè tempo addietro, penetrati in un pollaio appartenente a certo Paolo Borzolino, abitante a S. M. Madd. Inf. n. 62, avevano rubato dieci galline e due conigli.

Interrogati, i due si limitarono a dire al Commissario:

— Cossa la vol, signor: semo senza lavor, senza casa... Qua le feste xe vizine e gavemo tentà de inzegnarse come che podevimo...

Successivamente, per complicità in questo furto fu arrestato il diciottenne Antonio B.

Le vittime quotidiane degli autoveicoli

Ieri alle 20.15 la Guardia Medica venne chiamata telefonicamente nel villaggio di Scoffie, dove una donna ch'era stata atterrata da un camion abbisognava urgentemente dell'opera di un sanitario. Con l'autoambulanza si recò sul posto il medico d'ispezione e alla stazione di Scoffie trovò tale Francesca Oio, di 36 anni, che aveva riportato, in seguito all'investimento d'un autocarro, la probabile frattura del malleolo sinistro. La donna venne adagiata nell'autoambulanza e trasportata all'Ospedale Regina Elena dove venne accolta al quarto reparto.

Ai sanitari la Oio raccoltò che nel pomeriggio s'era recata a Bertocchi (Capodistria) insieme ad una sua conoscente e che verso sera s'erano incamminate verso Scoffie per prendere il treno per ritornare in città. Ma, verso le 19, ad una svolta della strada le due donne si erano trovate di fronte ad un camion, carico di botti che proveniva da Trieste. Al camion era agganciato un rimorchio. Fu appunto una ruota del rimorchio che urtò la donna e le produsse quella ferita. Nonostante le grida delle due donne, il conducente del camion non si fermò

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Storia di Guidone» — di «Gugù».

I ricordi di una bambina — di «Zia Mariù».

Note di attualità — di «Mila».

L'esito del concorso del quadrato magico.

Due cadute. Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri alle 17.30, fu trasportata all'Ospedale Regina Elena la casalinga Agnese Siligoi, di 51 anni, abitante alla Pendice Scorcola N. 409, la quale poco prima nei pressi di casa sua era accidentalmente caduta a terra, fratturandosi la tibia sinistra.

Dopo le prime medicazioni la Siligoi fu accolta nel decimo reparto.

— Iersera, verso le 18, il sanitario d'ispezione alla Guardia medica, dovette intervenire in via S. Michele N. 5, per certo Carlo Borri, di 80 anni, che accidentalmente era caduto nella cucina della sua abitazione, ferendosi. Il sanitario accorso gli riscontrò una forte contusione alla coscia sinistra.

Dopo le prime medicazioni il povero vecchio fu lasciato alle ulteriori cure presso i suoi famigliari.

Per lo sfasciarsi di una catasta di sacchi
Un bracciante ferito

Nel cortile degli Oleifici di Zaule lavorava ieri mattina, fra altri operai, il bracciante Lorenzo Pobega, di 29 anni, abitante a Stramare N. 8. Verso le 11.30, in seguito allo sfasciarsi improvviso di una catasta di sacchi contenenti semi oleosi, il Pobega fu travolto e sepolto. Alcuni presenti si affrettarono a liberare il disgraziato dall'enorme peso che gli gravava addosso e lo trassero di là molto malconcio. Dopo avergli prestato qualche soccorso, visto che il malcapitato non era in buone condizioni, lo adagiarono su un camion dello Stabilimento, mediante il quale il Pobega fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria, visitatolo, gli riscontrò la frattura del malleolo destro e contusioni al polso destro. Dopo aver prestato al ferito le medicazioni d'urgenza, il dottore lo consigliò di rimanere in cura allo Stabilimento, ma il Pobega non volle saperne e si fece trasportare a casa per sottoporsi a cura medica privata.

Si busca in piena faccia il calcio di un cavallo

Il carrettiere Giuseppe Maver, di 50 anni, abitante a Bagnoli n. 71, si recò ieri alle 16.30 a scaricare materiale con un carro a cestone a Zaule, ove la strada è in riparazione. Eseguito lo scarico, il Maver si chinò per aprire il freno, quando il cavallo gli lasciò andare un calcio in piena faccia e lo scaraventò a terra. Alcuni addetti accorsero il pover'uomo e poichè era ferito, lo trasportarono nei vicini uffici dell'Oleificio Triestino, da dove fu telefonato alla Guardia Medica. Accorso sul posto il sanitario di turno, che riscontrò al Maver una ferita lacera alla fronte e alla radice del naso, gli prestò le medicazioni necessarie e quindi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto di turno.

Auguri di Capodanno

— *Come? Siamo già a Capodanno?*

— *Già, caro lettore. Sembra ieri che abbiamo accolto i tuoi simpatici auguri per il 1925 e già un altro anno è alle porte! Un nuovo anno che ci auguriamo fecondo di attività e di prosperità...*

— *Come vola il tempo!*

— *Vola, vola... con la velocità di 365 giorni all'anno! E l'unico modo per utilizzarlo a malgrado della sua corsa travolgente è quello di arrestare l'attimo fuggente, approfittando anche del cambiamento d'anno per richiamare l'attenzione di tutti sopra la propria operosità...*

— *A mezzo dei biglietti d'augurio?*

— *Precisamente, a mezzo dei tradizionali auguri di Capodanno, che anche per il 1926 non potranno mancare. Infatti, il* Piccolo *ed il* Piccolo della Sera *metteranno anche questa volta a disposizione del mondo commerciale di Trieste, della Regione e del Regno, le artistiche e indovinate pagine dei loro ricchi numeri di Capodanno, perchè le possano riempire di auguri...*

— *Qualche novità alle viste?*

— *Novità propriamente detta nessuna, ma in cambio, un'innovazione pratica e simpatica, grazie alla quale l'inserzione dei biglietti d'augurio nelle interessanti pagine di testo dei giornali, acquisterà anche maggiore efficacia che in passato.*

— *E cioè?*

— *Vedrete! Per il momento conviene preoccuparsi d'una sola cosa: e precisamente di far pervenire senza indugio ai nostri uffici di pubblicità in Piazza Goldoni 1, le ordinazioni perchè la sovrabbondanza di materia ci obbliga quest'anno a sollecitare il lavoro non indifferente che è congiunto alla raccolta ed alla distribuzione dei biglietti d'augurio nelle singole pagine.*

ACME
LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA
A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Col più lieto
e più folle entusiasmo
esilarantemente e comicissimamente
IL TACCHINO
protagonisti dieci veri astri della Cinematografia italo-francese
fra cui
Giocondo s'impose iersera al
Gran Cinema Italia
presente tutto il più distinto pubblico di Trieste!
OGGI repliche: 16 - 17.30. - 19 - 20.30 e 22 precise

SVENDIAMO —::— SVENDIAMO —::— SVENDIAMO —::— SVENDIAMO
Per trasformazione di negozio il
Calzaturificio Milanese
Piazza C. Goldoni N. 1 (Palazzina del "Piccolo,,)
deve liquidare urgentemente tutte le merci
a qualunque prezzo
All'uopo ha iniziato una GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
Entrata libera TUTTI IN PIAZZA GOLDONI Entrata libera
SVENDIAMO —::— SVENDIAMO —::— SVENDIAMO —::— SVENDIAMO

Il fidanzato che si uccise poche ore prima del matrimonio

Tenui luci nel cupo mistero - La supposizione probabile

Ben radi tuttora i fili di luce nello strano mistero che determinò il disperato gesto del giovane capitano Colledani, uccisosi mercoledì sera, alla vigilia delle nozze. Come è noto, egli troncò la sua giovinezza improvvisamente, quando nulla lasciava sospettare in lui simile proposito. Quali nubi si siano addensate sul terso cielo della nuova vita che avrebbe dovuto essere di felicità, accanto alla donna amata, non è dato ancora di conoscere. Il segreto scende con lui nella tomba e rende ancor più cupo il dolore dei congiunti.

Le nuove inchieste non hanno portato se mai che a dar rilievo a un'unica supposizione sul lugubre suicidio: e cioè che la causa determinante, sia dovuta alla malattia grave che tormentava il Colledani.

Nel tormento di un'anima

Il signor Vittorio Flego, padre della signorina Vanda, la fidanzata del Colledani, non ha saputo dirci di più. I due giovani si amavano intensamente, vivevano nella più dolce comunione d'affetti e non avrebbero potuto sopportare neppure il pensiero di dividersi.

In casa Flego il giovine capitano fu sempre il benvenuto, sino all'agosto scorso, quando confessò al futuro suocero la malattia che lo affliggeva. Il signor Flego addolorato da quella comunicazione rispose allora al giovane che sebbene a malincuore, non poteva accordargli la mano di sua figlia. Come padre aveva l'assoluto dovere di rispondere così e il Colledani doveva comprenderlo. Il giovane infatti si rese conto della dura realtà e si rassegnò a troncare le visite in quella casa, disposto anche se non fosse guarito, a rompere ogni relazione con la signorina.

Così fece. Non tornò più in casa, ma non potè evitare la fanciulla che lo amava appassionatamente tanto da dichiarare al padre che se le si fosse impedito di sposare l'Egone si sarebbe uccisa: senza di lui non avrebbe saputo vivere. Fu così che il matrimonio rimandato una prima volta, fu poi deciso. Occorreva piegarsi al destino e fare voti che l'unione fosse felice.

Ma il Colledani pur amando di folle passione la giovanetta, sentiva che il suo dovere era un altro e che occorreva avere il coraggio di agire virilmente. Invece non l'ebbe questo coraggio; non si sentì l'animo di dire alla sua Vanda che le ridava la libertà; non volle darle quel dolore, anche temendone le drammatiche conseguenze. Da questo si comprende quale crudele tormento deve aver attanagliato l'anima del giovane negli ultimi giorni. Bisognava che apparisse felice dell'evento fausto che stava per compiersi mentre la verità crudele, la certezza che egli non avrebbe potuto raggiungere quella felicità, lo dilaniava.

E fu, con la sua fidanzata, con quanti lo avvicinavano, apparentemente lieto come doveva dimostrarsi in una situazione simile. Il signor Flego ci esclude che mercoledì scorso fosse avvenuto fra i due giovani un qualche litigio. Si adoravano e la fanciulla non pensava che alle nozze. Così si lasciarono con la dolce promessa che all'indomani avrebbero ripetuta in chiesa e dinanzi alla legge. E con questa promessa d'amore la Vanda rincasò appena lasciato il fidanzato, per gli ultimi preparativi affinchè l'indomani mattina nulla mancasse. Poi si addormentò serenamente nel suo letto di fanciulla in cui sarebbe rimasta l'ultima notte. Domani...

Nella morsa di un dilemma atroce

Ben altre idee, come s'immagina, sconvolgevano il Colledani. Aveva promesso sì, aveva parlato anche lui del sogno che li attendeva, della gioia purissima in cui si sarebbero confusi i loro cuori, ma nel suo, in quel momento, vi era lo strazio più penoso.

E si può comprendere ciò che avvenne in lui nel breve spazio di un'ora, forse meno, per la crudele alternativa: l'amore, più forte della sua volontà e della ragione di lei, li portava sulla soglia, forse, della disperazione. Quel matrimonio avrebbe potuto trasformarsi in un baratro nel quale le loro anime non si sarebbero più ritrovate. Poteva egli far questo? Era onesto accettare così, per debolezza, un avvenire pieno di incognite paurose? Aveva il diritto di prendere ciò che con tanto amore gli si offriva, tutta una vita fiorente di magnifico rigoglio? Il lugubre episodio conclusivo spiega quale fu la risposta che egli dette al triste dilemma: No: bisognava ribellarsi, avere la forza che non aveva saputo avere sino allora, agire come gli imponeva la sua coscienza onesta, il suo cuore affettuoso, la sua rettitudine. Serrato, implacabile, spietato, il ragionamento: ma profondamente umano, altamente onesto. E deve essergli ripugnato anche il pensiero di sottrarsi a quelle nozze dopo averle accettate sino all'ultimo momento. Nella sua esaltazione respinse l'idea di una fuga che gli sarebbe sembrata vile. Occorreva concludere radicalmente: uccidersi. Conclusione tremenda, ma ritenuta necessità ineluttabile da lui che si sentiva preso troppo strettamente nella morsa tragica. Travolto morbosamente dal pensiero della morte, sorto ultima liberazione in quella lotta angosciosa e spietata, il giovane non volle riflettere di più; non volle che la sua mente già tanto stanca pensasse ancora... Pensare gli era più doloroso che agire.

E quando fu nella stanza ove la fanciulla aveva disposti i ninnoli che avrebbero dovuto essere testimoni del loro amore, l'infelice capitano, deve aver agito subito, senza debolezze, senza pentimenti. L'ultimo sforzo, l'ultima imposizione della volontà perchè il grilletto scattasse e la mano fosse sicura.

L'abito nuziale

Il padre della sposa ebbe la triste nuova di notte, quando la fanciulla dormiva nel suo letto e forse sognava. Come dirle? Come portare la morte nel suo cuore? Le ore della notte tragica passarono in questa angoscia, mentre nell'altra casa il morto non era vegliato dall'amata.

Alle 5 del mattino, quando ancor gravavano le tenebre della fredda notte di dicembre, la Vanda si alzò felice per vestirsi e prepararsi. Fra qualche ora... Il pensiero correva lontano mentre stava per indossare l'abito nuziale. Ma non fu indossato.

Il padre, entrato nela sua stanza, le disse con voce malferma che Egone era ammalato; era intervenuta la Guardia medica e lo avevano tranquillato dicendogli che non vi era nulla di grave. Soltanto il matrimonio non si sarebbe fatto in quel giorno. E le disse di rimettersi a letto per riposare ancora un po'. La giovane turbata dapprima, per il contrattempo, ebbe poi il sospetto che la cosa non fosse chiara, così come le era stata detta. E allora circuì d'angosciose domande il padre che cercò di tergiversare, di tranquillarla con parole affettuose. Tentativo vano. La Vanda voleva recarsi dal fidanzato, assisterlo se era ammalato, e ad ogni modo sapere tutta la verità.

Quella lotta penosissima durò un'ora e mezzo. Ma poteva durare l'inganno? La verità fu detta a poco a poco, la verità atroce che la fanciulla aveva forse intuita, ma non accettata.

E sulla veste nuziale caddero le lacrime del primo singulto.

L'alba fredda metteva ad oriente le prime luci livide e filtrava per le imposte annunciando non la letizia di una imminente festa nuziale, ma una tetra giornata di lutto angoscioso. Così aveva voluto il destino.

Oggi alle 10, la salma del suicida sarà recata al Camposanto dalla cappella dell'ospedale civico, dopo una sosta in piazza Garibaldi ove si scioglierà il corteo.

L'epilogo della tragedia si svolgerà così alla presenza di pochi intimi, di coloro che più risentono la dolorosa percossa dell'evento fatale.

Un marito sbrigativo

Scaraventa la moglie dalla finestra!

Un diverbio piuttosto violento avvenne ieri alle 16.30 fra i coniugi Giovanni ed Eugenia G., di 38 anni, abitanti in piazzetta Marinella. Dopo essersi scambiate tutte le ingiurie possibili, il G. picchiò la donna sino a stancarsene. E quando le parve di avergliene date abbastanza decise di completare l'opera... buttando la malcapitata dalla finestra. Infatti, afferatala per la vita la sollevò e la scaraventò oltre la finestra da una altezza di circa due metri... A quella vista le donne che si trovavano presenti si misero a gridare spaventate e si affrettarono a soccorrere la malcapitata che perdeva sangue dal naso.

Avvertita la Guardia Medica accorse sul posto il dott. De Domini il quale riscontrò alla G. contusioni multiple al dorso e al capo ed emorragia nasale. Avute le medicazioni del caso, la donna fu lasciata in casa.

Informato del fatto il cav. uff. Falcone del Commissariato di via della Sanità, inviò sul posto due agenti che arrestarono il G. e lo tradussero al Commissariato ove, dopo un breve interrogatorio, fu trattenuto.

I giuochi con la morte

La fine atroce di un bimbo

Era circa il mezzogiorno ieri, quando una donna angosciata si presentò all'Ospedale Regina Elena stringendo fra le braccia un suo bimbo, di due anni, avvolto in una coperta. Il bambino, che era stato trasportato qui da Laverano, presso Muggia, con un carretto, appariva in condizioni gravissime ed il medico di servizio all'astanteria, visitatolo, gli riscontrò su tutto il corpo vaste, orribili ustioni: in alcuni punti la pelle carbonizzata si staccava a brandelli e lasciava scorgere sotto la carne viva.

La madre, Maria Millich, interrogata, narrò piangendo che durante la mattina, dovendo assentarsi da casa, aveva lasciato in custodia il piccolo Francesco alla figlia Eulalia, decenne, raccomandandole di sorvegliarlo attentamente, perchè non incorresse in qualche disgrazia. Ma un bieco destino aveva disposto diversamente.

Ad un certo momento la sorellina maggiore, dovendo recarsi in una vicina bottega a comperare del riso, lasciò solo nella cucina il piccolo Francesco. Ciò che avvenne poi lo si intuisce: il bimbo, salito sul basso focolare, si avvicinò al fornello ove bruciavano delle legna. Alcune faville volate sulle vesti del piccino vi appiccarono il fuoco ed in pochi istanti un'orribile fiammata avvolse quel corpicino, dilaniandolo con i suoi morsi atroci. Quando l'Eulalia tornò dal negozio e vide quello spettacolo, si diè a urlare disperatamente, facendo accorrere i terrazzani, che si affrettarono ad avvertire della disgrazia la madre, la quale si affrettò, come dicemmo, ad avvolgere il bimbo semi carbonizzato in una coperta ed a trasportarlo all'Ospedale con un carretto, poichè al momento non c'erano altri mezzi disponibili.

Dopo le medicazioni d'urgenza, il piccolo Francesco fu accolto nel VII reparto dermatologico. Ma era purtroppo in condizioni disperate e verso le 14 spirò.

Teatri e Concerti

"La leggenda di Liliom,,

di Franz Molnar al Politeama

Verismo e romanticismo, fiaba e cronaca nera sono gli elementi di cui il Molnar si è servito per comporre questa cronistoria in una successione di quadretti d'ambiente, dipinti con gusto pittoresco, forti e vivaci nella ricerca del colore e nella rappresentazione del vizio e della passione; delicati e morbidi nell'espressione del sentimento e della tenerezza amorosa. Anche qui, come in altre commedie dello stesso scrittore ungherese, il bene e il male, il vizio e la verità, l'istinto cieco e la coscienza morale sono in lotta alterna, e cercano di impossessarsi dell'uomo per farlo strumento obbediente e passivo della loro legge. Gli episodi di questa lotta formano la sostanza drammatica delle scene di Liliom, che è il personaggio che incarna, nella sua elementare e quasi fanciullesca semplicità, il dualismo eterno della natura umana: la lotta fra la volontà del bene e la forza istintiva e indomabile del male.

Liliom è garzone in una giostra, tenuta da madame Muskat. Il giovine vive lietamente, tracannando boccali di birra e pizzicando le polpe alle servotte; egli è irruente e grezzo, manesco e autoritario, ma tra le roventi e aspre parole che egli pronuncia, brillano come pietre preziose alcuni suoi gesti pieni di incosciente generosità. E' un maschio duro e massiccio, che ha pronto il pugno di ferro e la bestemmia per farsi largo, ma nel fondo del cuore il sentimento gli canta come un'arpa sonora. Queste due opposte nature veementi e concitate non sono in Liliom illuminate da alcuna luce di consapevolezza, da nessuna forza di volontà: egli è preda ora dell'una, ora dell'altra.

Ora accade che al circo della vecchia Muskat, il giovinotto incontra Giulia, una povera serva, patita e sfiancata, che si lascia allucinare dallo sguardo ardente e dominatore di Liliom. La padrona della giostra impreca contro quella donnetta smilza e magra che si fa abbracciare da Liliom, ma egli interviene a far giustizia: Giulia deve essere rispettata anche se non è onesta; egli la protegge avventandosi contro la Muskat che lo licenzia dal servizio. Così Liliom resta solo e senza lavoro, e Giulia gli tiene compagnia anzichè ritornare alla casa padronale ove presta servizio. Egli si è sacrificato per lei, e lei vuole fare la stessa cosa per lui.

Ma Liliom resta pur sempre uno scioperato, che non ha voglia di lavorare, e quando Giulia piange, egli la batte perchè le lacrime delle donne lo fanno andare sulle furie. I due miseri vivono di carità presso un fotografo da strada. Un giorno Giulia confida a Liliom che tra poco avrà un bambino: la notizia schianta di selvaggia dolcezza il cuore del vagabondo che grida a tutti: avrò un bambino; e poi piange e urla, e fa le capriole e si dimena per frenare i salti del suo cuore. Da quel momento Liliom sente confusamente ma imperiosamente che occorre cambiare vita; che bisogna guadagnare quattrini per quel figliuoletto che nascerà fra pochi mesi. Come fare? Ficsur, uno scaltro ed esperto malandrino, gli propone un lavoro poco faticoso e molto redditizio: un'aggressione contro un ricco ebreo, che ha con sè sedicimila corone. Se l'uomo resiste, occorre un colpo di coltello nella schiena, e buona notte: Ficsur darà il colpetto e Liliom dovrà solo fermare la vittima e dirle: «buona sera, che ora è?». Questa domanda s'incunea nel cervello di Liliom con lo spasimo di una ferita. Egli sente che non avrà coraggio di compiere l'atto crudele: e cerca di rassicurarsi ripetendo a sè stesso per sentire la propria voce disinvolta e franca: «buona sera, che ora è?». All'appostamento terribile Liliom prova ancora la scena. Nella attesa angosciosa, Ficsur gli fa giocare alle carte sulla parola. Della refurtiva, Liliom perde così oltre la metà che gli spetterebbe. Ma Ficsur gli impone di uccidere, per il punto d'onore. Il colpo fallisce: la vittima, avuto sentore dell'agguato, fa circuire gli assassini dalle guardie: Ficsur scappa e Liliom, disperato di finire in prigione, invocando Giulia e la bambina si uccide.

Il quinto quadro è quasi privo di interesse: il suicida viene portato a casa e Giulia, liberata da quell'uomo che la picchiava, trova pur modo di compiangerlo. Poi seguono le formalità di legge che il medico adempie per l'atto di riconoscimento del morto.

Ma ora comincia una nuova vita per Liliom. Due figure spettrali lo vengono a rilevare per portarlo all'altro mondo ove dovrà rendere conto a Dio. Veramente nel regno d'oltretomba Liliom ha da fare soltanto con un relatore celeste al quale racconta senza pentimenti il proprio passato di uomo incapace di redenzione. Viene condannato alle pene del fuoco infernale per sedici anni. Poi potrà rivedere la dolce terra e la figliola che sarà divenuta una signorina, ma perchè le porte della pace eterna gli siano aperte occorrerà che Liliom compia un'opera buona nel giorno della sua visita alla famiglia.

Dopo sedici anni Liliom ritorna: rivede Giulia ormai vecchia e la figliola già grandicella: le due donne parlano con lui senza riconoscerlo. Vuole fare Liliom qualcosa di buona, ma non ci riesce: ha rubato dalla costellazione una stellina per la figliola, e non sa far sulla terra niente di bene! Ormai egli è un dannato: il male lo ha vinto nel passato, e le pene dell'inferno non gli hanno insegnato la via della salvazione. Si baruffa perfino con la propria figlia, Liliom, e la percuote sulle mani perchè non ottiene da lei ciò che vuole.

Questa cronistoria è più bella nei suoi quadri iniziali, ricchi di impressioni veriste, che quando si trasforma in fiaba. Il linguaggio rimane tuttavia il suo migliore pregio: l'autore ha saputo esprimere con parole umili e semplici l'ingenua natura dei suoi personaggi e i loro sentimenti. La scena del paradiso apparve ieri sera povera di spirito per essere stata pensata come un riflesso del mondo umano.

Il pubblico applaudì tre volte alla fine del primo quadro, cinque dopo il secondo, tre dopo il terzo, due dopo il quarto, due dopo il quinto; vi furono applausi deboli e contrastati alla fine del sesto e settimo quadro. Migliore dell'opera è stata l'esecuzione: Emma Gramatica, compose con arte fatta di semplicità e di dolore, la mite figura di Giulia, e trovò nella scena del secondo atto, quando confessa di essere madre, accenti di impressionante verità.

Memo Benassi comprese con chiara e precisa intuizione la natura di Liliom di cui rese con robusta e colorita espressione il tumulto drammatico dell'animo, particolarmente nei primi tre quadri. Accolto da un caldo applauso di saluto, il Benassi, che aveva la recita in suo onore, è stato ripetutamente evocato al proscenio alla fine di ogni quadro e al termine della recita.

Assai delicata, fine e spontanea è stata la recitazione della De Riso, che diede sobrio e intelligente rilievo alla sua parte. Così pure il Gallina, gustoso e caratteristico Ficsur. Bene la Minichini e la Perbellini.

v. t.

***

Stasera «L'indemoniata», di Schönherr, una commedia che venne rappresentata molti anni or sono a Trieste, e che per molti sarà una novità. E' questa una delle più forti e belle interpretazioni di Emma Gramatica che a Roma dovette replicare «l'indemoniata» per varie settimane. Lunedì la nostra grande attrice avrà la serata d'onore con «Le medaglie della vecchia signora» di Barrie, e «La sorridente signora Beudet» di Amiel e Obey. Domani due recite.

Verdi. Stasera alle 20.45 in turno B, seconda rappresentazione della «Bohème» diretta dal maestro Guarnieri. Domani nel pomeriggio, a prezzi ridotti, «Falstaff», di sera in turno A (invece che in turno C) terza della «Bohème». Martedì in turno C «Falstaff» e mercoledì in turno B prima dell'«Iris» di Mascagni che da molti anni non si rappresenta. L'opera mascagnana verrà diretta dal maestro Umberto Benettoni e avrà come interpreti principali la signora Irma Viganò e il tenore Giovanni Chiaia.

Filodrammatico. Il ritorno del cav. uff. Alessandro Salvini sulle scene triestine è stato accolto con molta simpatia dal nostro pubblico, il quale si è compiaciuto di salutare questo valoroso artista in quel teatro che fu testimonio della gloria immortale del suo avo Tomaso e che vide il felice debutto del padre suo Gustavo, due autentiche radiose illustrazioni del nostro teatro di prosa. Il nipote Alessandro, che dei Salvini non è indegno successore, ebbe già feste accoglienze qui in Trieste, a riconoscimento del suo valore di artista intelligente e coscienzioso. Tali accoglienze sono state ripetute ieri sera dal pubblico, recatosi nel signorile teatro di via degli Artisti, ove il Salvini ha debuttato col «Lorenzino» di Giovacchino Forzano.

Il forte lavoro dell'abile sceneggiatore toscano, ha trovato nel Salvini un interprete efficacissimo, che ha saputo dare all'enigmatica figura di Lorenzino de' Medici l'opportuno rilievo, impiegando il prestigio di una recitazione vibrante, armoniosa e colorita. Accanto all'interprete hanno ben figurato la signora E. Gori, il cav. Carlo Marrazzini e tutti gli altri. Decorosa la messa in scena. Il pubblico ha rimeritato tutti i bravi esecutori con nutriti applausi, evocandoli più volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera alle 20.30, seconda recita con la commedia in 5 atti di Alessandro Dumas: «Kean».

La IX audizione dell'Università Popolare. Domani alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico il valoroso pianista Alessandro Costantinides eseguirà un ricco programma, nel quale, accanto alle applauditissime «Dodici fanciulle» di Vito Levi, figurano brani di Bach, Brahms, Schubert, Martucci. I posti a sedere oggi sono in vendita a tutti presso lo Stabilimento Tribel.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno B) «La Bohème».

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «L'indemoniata».

Filodrammatico. Compagnia drammatica A. Salvini. Ore 20.30: «Kean».

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Grand Hotel Paradis» con Leda Gys e Lido Manetti.

Excelsior. Dalle 16, spettacoli continuati di cinema e varietà con la superproduzione «Koenigsmark» (II episodio e fine).

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Oscar il re del circo».

Eden. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film «Quo Vadis».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Il tacchino».

Cine Edison. Dalle 16: «La taverna verde» con E. Sangro e O. Bilancia.

Novo Cine. Dalle 16, «Scrollina» con Leda Gis.

Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 16. «L'ultimo dei Mohicani» con Barbara Bedford.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 16: «Lettere d'amore» con Shirley Mason.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16. «Agonia sui ghiacci» con Lilian Gish.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15. «Vedi Napule e po' muori», con Leda Gys.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Il cavaliere arabo» con Sessue Hayakawa.

Attività della Banca Italo-Britannica

In relazione all'annuncio pubblicato ieri che la Banca Italo-Britannica prende col 1.o gennaio il seguito degli affari in Italia della Anglo-Austrian Bank Limited, crediamo opportuno di fornire delle notizie sulla Banca Italo-Britannica poichè essa è poco conosciuta sulla piazza di Trieste.

La Banca Italo-Britannica è una Società Anonima Italiana con Sede Sociale a Milano. Il suo capitale è di L. 100.000.000, di cui L. 50.000.000 emessi ed interamente versati. Le riserve ammontano a L. 2.500.000. Le azioni della Banca sono in grande maggioranza possedute dalla The British Italian Banking Corporation Limited di Londra.

La Banca Italo-Britannica oltrechè a Milano ha Sedi a Genova, Roma, Napoli e Venezia. Il suo lavoro è esclusivamente dedicato alle operazioni prettamente bancarie e di credito mercantile con speciale riguardo al commercio internazionale. La Banca non assume partecipazioni di capitale in nessuna impresa o industria.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Italo-Britannica è composto come segue:

Nobile Comm. I. Giorgio Manzi Fè, presidente, amministratore delegato della The British Italian Banking Corporation Limited di Londra;
Gr. Uff. Giorgio Mylius, vipresidente; presidente della Associazione Cotoniera Italiana, membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia;
Sir Felix Schuster, amministratore della National Provincial Bank Limited, presidente della British Italian Banking Corporation Limited;
Lambert W. Middleton, amministratore della Bank of London & South America Limited e della British Italian Banking Corporation Limited;
Robert H. Benson, presidente del Merchants Trust Ltd, amministratore della London Assurance;
Sir J. Rennell Rodd, ex ambasciatore di S. M. Britannica a Roma;
Conte J. de Salis, ex ministro di S. M. Britannica presso la Santa Sede;
Gr. Uff. Nicola Pavoncelli, presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia;
Don Prospero Colonna Principe di Sonnino, senatore del Regno;
William H. Kirby, di Genova.

Sindaci della Banca sono:
Prof. Comm. Giovanni Moro, Avv. Spartaco Cannarsa, Rag. Ernesto Marana.

Dalla Situazione dei Conti della Banca al 30 novembre rileviamo le principali voci:

Al Passivo:

Corrispondenti, Conti corr. ecc.	L. 409.514.104
Assegni circolari	» 2.893.330
	L. 412.407.434
Accettazione per crediti mercantili	» 133.475.964
Creditori diversi e cedenti effetti all'incasso	» 40.605.206
	L. 586.488.604

All'Attivo:

Cassa e fondi presso Banche:		L. 162.152.772
Portafoglio Buoni Tesoro		» 57.256.274
Portafoglio Cambiario		» 36.002.317
Riporti.		
Su Titoli di Stato	19.348.286	
Su altri Titoli	153.369.988	» 172.718.274
Titoli di proprietà:		
Titoli di Stato	9.803.907	
Titoli diversi	4.588.050	» 14.391.957
Conti correnti, debitori e effetti all'incasso		» 64.502.280
debitori per accettazione		» 133.475.964
		L. 640.499.838

La «The British Italian Banking Corporation Limited» è una Società Anonima inglese al capitale interamente versato di Lire Sterline 1.000.000 e con una riserva al 31 dicembre 1924 di Lst. 250.000. I principali azionisti di questa Banca sono le seguenti Banche e Società:

Lloyds Bank Ltd., Londra;
Westminster Bank Ltd., Londra;
National Provincial Bank Ltd., Londra;
Bank of Liverpool and Martins Ltd.;
Glyn Mills & Co., Londra;
Anglo-Austrian Bank Limited, Londra;
Bank of London & South America Ltd.;
Anglo South American Bank, Limited;
Bank of Australasia;
National Bank of India, Ltd.;
Bank of British West Africa Ltd.;
Standard Bank of South Africa Ltd.;
Canadian Bank of Commerce;
Sigg. Higginson & Co., Londra;
Sigg. Brown Shipley & Co., Londra;
Sigg. M. Samuel & Co., Londra;
Banca Commerciale Triestina, Trieste;
Prudential Assurance Co., Ltd.

Il Consiglio di Amminsitrazione si compone come segue:

Sir Felix Schuster, presidente, amministratore della National Provincial Bank Limited;
Gr. Uff. Giorgio Mylius, vice presidente;
Nobile Comm. I. Giorgio Manzi Fè, amministratore delegato e presidente della Banca Italo-Britannica;
Dott. Alberto Pirelli, ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia;
J. W. Beaumont Pease, presidente della Lloyds Bank Limited e della Bank of London & South America Limited;
R. Hugh Tennant, vice presidente della Westminster Bank Ltd.;
M. Spencer Smith, membro del Consiglio di Amministrazione della Banca d'Inghilterra e vice presidente della Anglo-Austrian Bank Limited;
Lambert W. Middleton, amministratore della Bank of London & South America;
Rt. Hon. Walter Runciman, ex ministro del Commercio;
Rt. Hon. Sir J. Rennell Rodd, ex ambasciatore di S. M. Britannica a Roma;
Conte de Salis, ex ministro britannico presso la S. Sede;
Gr. Uff. G. Scaramangà de Altomonte, presidente della Banca Commerciale Triestina;
R. H. Benson, presidente del Merchants Trust Ltd., e della London Assurance;
Sir Joseph Burn, direttore generale della Prudential Assurance Company Limited.

BANCA ITALO-BRITANNICA

Società Anonima — Sede Sociale MILANO

Capitale Sociale L. 100.000.000 — Emesso ed interamente versato L. 50.000.000 — Riserve L. 2.500.000

Sedi: MILANO, GENOVA, NAPOLI, ROMA, VENEZIA

Situazione dei conti al 30 Novembre 1925

ATTIVO	Lire	Lire
Cassa.	4.237.486.52	
Fondi disponibili presso Banche	157.915.285.89	
Portafoglio:		
Buoni del Tesoro	57.256.274.20	
Effetti cambiari	36.002.317.55	
Riporti:		
Su Titoli dello Stato	19.348.286.35	
Su altri Titoli	153.369.988.95	
Investimenti:		
In Titoli dello Stato	9.803.907.59	
In altri Titoli	4.588.050.—	442.521.597.05
Conti Correnti debitori e conti diversi		34.993.897.37
Effetti all'incasso		29.508.383.27
Debitori per crediti commerciali confermati, accettazioni, avalli e girate		133.475.964.11
		640.499.841.80
Titoli a cauzione	500.000.—	
Conto Titoli	103.901.779.80	104.401.779.80
		744.901.621.60

PASSIVO	Lire	Lire
Corrispondenti, conti correnti, ecc.	409.514.104.39	
Assegni circolari	2.893.330.25	412.407.434.64
Creditori diversi e cedenti effetti all'incasso		40.605.206.33
Crediti commerciali confermati, accettazioni, avalli e girate		133.475.964.11
Patrimonio sociale		
Capitale Sociale: N. 10.000 Azioni da L. 5000 cadauna interamente versate		50.000.000.—
Fondi di riserva:		
Statutaria	250.000.—	
Supplementare	2.250.000.—	2.500.000.—
Utili		
Saldo utili 1924	239.819.81	
Eccedenza attiva esercizio in corso	1.271.416.91	1.511.236.72
		640.499.841.80
Depositanti Titoli a cauzione	500.000.—	
Depositanti Titoli	103.901.779.80	104.401.779.80
		744.901.621.60

Il Capo Contabile: **M. DEBOLINI** — Un Sindaco: **GIOVANNI MORO** — Il Presidente: **G. MANZI FE'**

Oggi al Teatro Eden

dalle ore 16
ultimissimo giorno di

Quo Vadis

il più maestoso lavoro visto in questi ultimi tempi allo schermo

Una film che dovrebbe vedere tutta Trieste

VARIETA'

DUO CARDONI duetto di voce — **LES MARGILLOS** lavori agli anelli

Male di testa
Dolori di denti
Nevralgie

SI CALMANO IN POCHI MINUTI CON 1-2 COMPRESSE DI

Minudol

In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 7.—

ZENITH

Dopo regolari concorsi prescelto dalle
FERROVIE DELLO STATO
ha fornito 25 000 orologi
negli anni 1923-25

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

SALDI CAMICIE UOMO
ZEPHIR COLORATO — due colli e cravatta novità . . . . Lire 39.50
„CASA DEL CORREDO" VIA GENOVA 14 VIA DANTE 14 TRIESTE

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

LA PELLICCERIA
G. SCHEEL & C.

VIA S. NICOLO' 32, III P. — TELEF. 23 - 77

offre alla sua affezionata Clientela in occasione del suo prossimo **trasferimento** nella nuova sede di **PIAZZA DELLA BORSA N. 11**

a prezzi di vera liquidazione

tutti i suoi generi di pellicceria confezionate e pelli in natura

Marina e navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 dicembre 1925: «America», Capo Sperone Radio; «Atlanta», Cadice Radio; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Conte Rosso», Chathan Radio, Cape Cod; «Conte Verde», Casablanca; «Duca Abbruzzi», Cerrito; «Duca Aosta», Rio de Janeiro; «Duilio», Capo de Palos, Fiume; «Esperia», Napoli Radio, Fiume; «Esquilino», Colombo Radio; «Europa», Fernando Noronha; «Giulio Cesare», Rio de Janeiro; «Principessa Giovanna», Rio de Janeiro; «Principessa Mafalda», Genova Radio, Fiume.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 18 per il 19 dicembre

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 559; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 319; giovani cop. in I: 130; giov. cop. in II: 124; mozzi cop.: 60; fuochisti: 439; carbonai: 308; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 86; marinai sud: 47; giov. cop sud: 23; mozzi cop. sud: 9; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 160; giov. macchina sud: 7; giov. coperta: 69; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 130; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 18: 1509; imbarcati e cancellati: 65; totale inscritti al 19: 1446.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Alberta» naz. da Venezia, vuoto; «Leopolis» naz. da Costantinopoli con 6 pass. e 357 tonn. merci; «Cracovia» naz. da Bombay con 2 pass. e 2939 tonn. merci; «Bellanoch» naz. da Casablanca con 803 tonn. merci; «Georgia» naz. da New Orleans con 700 tonn. merci; «Almissa» naz. da Venezia con 1 pass. e 1 tonn. merci; «Donizetti» naz. da Barcellona con 3 pass. e 341 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa con 32 pass. e 1 tonn. merci; «War Nowab» ingl. da Curacao con 3400 tonn. nafta.

Partirono ieri i piroscafi: «Grena» norveg. per Villaricos; «Helouan» naz. per Alessandria; «Vita Nova» naz. per Marsiglia; «Petka» jugosl. per Cattaro; «Val» jugosl. per Calamata; «Goldoni» naz. per Middlesbrough.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella sala Tartini, il prof. A Scarpa terrà una conferenza sul teatro di Pirandello.

Domani alle 17.30, nella sala massima, IX audizione col pianista A. Costantinides.

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza per allievi, col solito orario. Domani nel pomeriggio, tè danzante per allievi.

Domenica sul campo sociale, ritrovo della squadra boys alle 8; la terza squadra alle 9.30; la squadra riserve alle 10.30, per partite amichevoli.

Domani mattina alle 6, ritrovo della prima squadra alla Stazione centrale.

Società Alpina delle Giulie. Durante le vacanze natalizie, il gruppo studentesco indice due manifestazioni sciatorie, l'una nella regione di Tarvisio, l'altra nella zona di Sappada. Programma particolareggiato in sede, dove si assumono le iscrizioni sino a lunedì.

Avanguardia Giovanile Fascista. Domenica tutti i calcisti di I e II squadra sono comandati di trovarsi in campo S. Giovanni alle 11.30.

Sezione giovanile della Società Operaia. Il Gruppo drammatico della Sezione giovanile della Società Operaia viene invitato a trovarsi domenica alle 11.45 davanti la piazza Unità, per imbarcarsi sul piroscafo della «Capodistriana» e recarsi alla recita che verrà tenuta nelle ore del pomeriggio ad Ancarano nel Sanatorio «Generale Petitti di Roreto».

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 19 adunata del I reparto nella sede di via Rismondo. Domani alle 7, adunata del reparto, gita con ritorno alle 13. Oggi alle 18.30, consiglio dei capi del II reparto. Domani adunata del reparto alle 8, gita con ritorno alle 13. In caso di maltempo alle 9 in sede.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani adunata del primo nucleo lupetti dinanzi alla scuola di via Giotto, alle 7.45. Alle 7.30 adunata del III nucleo pionieri dinanzi al monumento Rossetti. I due gruppi ritorneranno alle ore 13.

«Sursum Corda». Domani alle 8.30 adunata di tutti i corsi premilitari in caserma Oberdan per l'istruzione.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20, nella sala massima del Circolo Artistico. Il comitato si raduna alle 19 in sede.

Circolo Musicale Fortinax. I componenti l'orchestra oggi alle 21 sono convocati in sede per le prove di musica sacra. Domani alle 11.30 prova generale d'orchestra nella chiesa del Sacro Cuore, in via del Ronco. Lunedì alle 21 prove ordinarie in sede.

S. U. C. A. I. La partenza della comitiva ufficiale che si reca all'inaugurazione del Rifugio «Fratelli Nordio» è fissata per le 15, dalla Centrale. Il 23 corr. alle 20, si chiudono le iscrizioni per l'accantonamento di Natale e Capodanno, che verrà tenuto al Rifugio. Programmi in sede. Domenica è indetta pure una gita a Lasna. Iscrizioni entro stasera alle 20. Partenza alle 5.30 da Campomarzio.

U. O. E. I. Domani escursione al monte Castellaro maggiore. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 6. Un secondo gruppo partirà dallo stesso luogo alle 14 per raggiungere il primo a Trebiciano.

Circolo Universitario. Come già annunciato precedentemente, questa sera dalle 22 in poi, avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo il grande ballo goliardico. Coloro i quali per disguido non avessero ricevuto l'invito, possono intervenire dietro presentazione dell'invito permanente.

Il comitato balli si raduna alle 16.30 in sala. La commissione tecnica terrà la sua seduta domani alle 16 in sede.

Società Liutistica «Euterpe». I soci sono invitati al festino che si terrà questa sera in sede. Le prove di assieme sono fissate per martedì e venerdì.

Circolo fra impiegati privati. Per domani è indetta una gita sul monte Lanaro. Ritrovo alle 8 agli ex Portici di Chiozza. Colazione dal sacco. Programma in sede (via Chiozza 7).

Sono aperte le iscrizioni per la costituenda Sezione di foot-ball e per l'orchestra sociale, nonchè per i corsi di perfezionamento di danza.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera avrà luogo l'annunciato ballo dei fiori. Le danze avranno inizio alle 21.30.

Unione Sportiva Triestina. I soci che firmarono la domanda per la convocazione di un congresso generale straordinario sono invitati a una seduta riservata che si terrà domenica alle 10.30 nella sala della Società Operaia (via Enno Tarabochia 5, primo).

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti si trovino questa sera in sede. Martedì riunione generale degli escursionisti.

Società Pro Arte-Sport. Stasera alle 20 i soci in sede. Alle 20.30 comincierà il festino musicale.

C. C. Liberi-Forti. Domani gita per S. Daniele del Carso. Ritrovo alle 8 in sede. Si rammenta ai soci che si ricevono seralmente le iscrizioni per la cena di fine d'anno.

C. S. Pro Trieste. I soci che intendono partecipare al ballo della XXX Ottobre si trovino questa sera al solito posto alle 21.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domani si effettuerà l'annunciata gita a Popecchio. Ritrovo alle 6.30 in piazza Goldoni. Verrà effettuata pure una gita sciatoria; programma dettagliato in sede. I soci sono esortati a intervenire al festino di questa sera in sede dell'Associazione XXX Ottobre, a favore della neocostituita Federazione A. E. G.

Gruppo Sportivo del Porto». La prima squadra alle 9 al Caffè Fabris; I allievi alle 7.30 sul campo militare di Cologna.

Trieste Foot-Ball Club. Questa sera alle 20, i calcisti in sede.

Sezione Escursionisti «Edera». Domani visita della grotta di Ternovizza. Ritrovo alle 6 in piazza Oberdan. Pranzo dal sacco.

Varietà e Cinema

«Gran Hotel Paradis» al Teatro Nazionale. Commedia interessante e di squisita comicità quella proiettata ieri davanti a folloni di pubblico. E' uno di quei lavori che divertono perchè sono dotati di una trama simpatica e avvincente. Le bizzarrie della indiavolata Eva che per coronare il suo sogno d'amore diventa cameriera di hotel e ne fa di tutti i colori, hanno fatto trascorrere ieri oltre un'ora di schietta comicità. La trama d'amore fra Eva e il bel Roberto è di una graziosità simpatica a tinte rosee e a lieto fine. L'interpretazione è affidata a due dei più noti artisti dell'arte muta, beniamini dei triestini: Leda Gys e Lido Manetti.

In questa film la Gys è davvero una grande artista. Il personaggio di Eva si attaglia benissimo al suo esuberante temperamento artistico. Leda Gys ottenne un successo entusiastico che si delineò fino dai primi quadri della film. Così dicasi di Lido Manetti, l'elegante e signorile attore giovane. La sua parte venne resa con una comicità fine e misurata. Ottima la fotografia. «Gran Hotel Paradis» ebbe dunque le più festose accoglienze del pubblico triestino.

Anche il nuovo programma di varietà ebbe pure un successo sincero. Tutti e tre i numeri furono applauditi assai.

Oggi «Gran Hotel Paradis» inizia le fortunate repliche. Principia alle 16.

Il grande successo di «Koenigsmark» — seconda ed ultima parte — all'Excelsior. Il Teatro Excelsior fu ieri affollatissimo a tutte le rappresentazioni per la seconda ed ultima parte di «Koenigsmark», che si proiettava dinanzi alla viva, impaziente curiosità degli innumerevoli spettatori che avevano già tanto ammirata la prima serie del capolavoro. Non a torto si era preannunciato che questo secondo episodio conclusivo dell'appassionante e misterioso dramma superava in bellezza e interesse il precedente. Le folle imponenti di ieri furono perfettamente di questo avviso e non nascosero la loro ammirazione per la magnificenza e la drammaticità del superbo lavoro. Certe scene — quella dell'incendio ad esempio — sono fra le più efficaci finora vedute sullo schermo. Che ricchezza, che lusso, che vigore d'espressione degli interpreti, che potenza d'emozione nelle tragiche vicende finali! Soggiogato, il pubblico seguì sino all'ultimo quadro la veemenza suggestiva del cupo dramma, restando commosso alla toccante visione della tomba del Milite Ignoto francese, dove poeticamente il vibrante romanzo di Pierre Benoit si conclude.

«Koenigsmark» — seconda serie — è, dopo il trionfo di ieri, destinato a superare il successo della serie precedente, anche perchè un opportuno riassunto permette di gustarne la bellezza a quanti non abbiano avuto la possibilità di vedere la prima parte.

Anche il debutto del Trio Salton, eleganti giocolieri da salotto, fu assai felice. Il magnifico programma avrà certamente molte repliche, a cominciare da oggi.

Una divertentissima film alla Fenice. Si proietta quest'oggi per la prima volta «Cesar, il re del circo», una fra le più divertenti pellicole che sieno mai state girate nel pittoresco e avventuroso ambiente dei circhi equestri. Protagonisti: la graziosa Magde Bellamy, già ammirata in altri bei lavori... e un simpaticissimo elefante. Nel programma di varietà nuovi attraenti debutti: Wanda Wally, cantante italiana, e «The Walters», acrobati equilibristi moderni. Principia alle 16.30.

Eden. Ultimo giorno di «Quo Vadis?». Il colosso verrà girato oggi per l'ultimo giorno. Nella varietà debutto di F. Cardoni, duetto di voce, e I Margillos, lavori agli anelli. Prima rappresentazione alle 16.

Domani «Terra vergine». Fra giorni «Urlo alla morte», protagonista il celebre cane lupo Strongheart.

Una film che da oggi si farà della reclame è: «Il tacchino» con Giocondo e 10 altri astri della cinematografia italo-francese, all'Italia! Pellicola eminentemente artistica, riccamente lussuosa e altamente comica è «Il tacchino» (con Giocondo) ch'è semplicemente un capolavoro degno di stare fra i migliori rappresentati dalla sala di via Dante. Non abbiamo mai visto divertirsi tanto, come iersera, il pubblico finissimo dell'Italia. Dalla prima all'ultima scena, «Il tacchino» è tutta una «verve» che diverte e ricrea! Iersera la folla dell'Italia può ben dire d'essersi divertita! Del resto, quale «pochade», quale altro lavoro cinematografico è o fu tanto naturale?

Oggi «Il tacchino», che indubbiamente avrà molte repliche, si dà alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Imminente: «La donna che amò troppo tardi» con interpreti Pauline Frederick e Laura La Plante, due stelle americane.

Cine Edison. Oggi incominciano le rappresentazioni della brillante commedia «La taverna verde», riuscitissima fantasia di Luciano Doria, produzione Pittaluga Fert di Torino. Ne sono interpreti principali Alberto Collo e il simpaticissimo Oreste Bilancia, Elena Sangro e tutta una schiera di bravi artisti.

Questa film che ha tenuto il cartello per delle settimane nei principali teatri del Regno, sarà certamente ammirata ed apprezzata a dovere anche in questo cinema.

Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle ore 22. Il locale è riscaldato.

Leda Gys ancora al Novo Cine. Un magnifico successo ha ottenuto anche alle repliche di ieri la brillante commedia del Torelli «Scrollina» con Leda Gys e Leonie Laporte, che oggi si ripete ancora dalle 16 in poi.

Fra giorni una superproduzione: «Il paese che dimenticò Dio», potente dramma della famiglia, poderosamente inquadrato con una infernale bufera. Il gemello del capolavoro «Mamma».

Al Cinema Garibaldi, oggi nuovo programma con l'eccezionale film di superproduzione americana: «L'ultimo dei Mohicani», dramma storico dal celebre romanzo di Fenimore Cooper, protagonisti Barbara Bedford, Wallace Berry, Albert Roscoe e Lillian Hall, quattro attori, quattro autentiche celebrità americane, messa in scena sfarzosa di un lusso strabiliante e una fotografia meravigliosa, completano questo spettacolo destinato al più grande successo.

Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. Prossimamente una film Paramount: «La corsa al piacere», splendido romanzo d'amore, protagonisti Leatrice Joy e Thomas Meighan.

«L'orfanella di New York» al Cine Savoia. Questo grande capolavoro interpretato da una bimba italiana di New York, che a quattro anni, sotto il nome di Babby Peggy ha già superato il valente e simpatico Coogan, si potrà ammirare oggi alla sua «première» in questo simpatico ritrovo famigliare.

I posti lire 1.30, II cent. 90.

BORSA DI TRIESTE

17-18 dicembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	74.—	74.—	Lloyd T.	1005	1005
Cons. 5%	94.10	94.35	Lussino	440	440
Obbl Ven	68.—	68.—	Martin.	213	213
B. Tes. set	96.50	96.50	Medit.	352	350
B. Tes. nov	96.30	96.30	Merid.	662	663
Bankitalia	1790	1795	Oceania	161	161
Comit	1335	1330	Premuda	650	659
B. C. T	688	688	Tram	180	180
Credito	930	928	Tripcovich	369	369
B N Cred	562	562	Ampelea	435	435
B Roma	123	123	Cant nav	207	219
Cred. Pop	327	327	Cem. Dal	659	659
Zivno	278	278	Isonzo	180	180
Generali	7600	7605	Spalato	455	462
Ass It	2440	2450	Kerka	[illegible]	383
Infortuni	4740	4740	S T Et.-G	105	105
Riun. A	3640	3650	Gas Roma	1380	1370
Riun. B	3645	3645	Ilva	281	282
Adria	274	277	Off nav	120	120
Cosulich	308½	308	Pastificio	298	296
Nav. Dal	260	260	Pilatura	535	525
Gerol.	675	680	St Tecnico	540	540
Libera T	510	510	Terni	515	512
Istria-Tr.	294	294	Iutificio	480	480

Il mercato si mantiene in buona tendenza. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 112.50 a 114.50; Francia da 90.50 a 92; Londra da 120.10 a 120.35; Nuova York da 24.65 a 24.95; Spagna da 348 a 356; Svizzera da 477 a 480; Atene da 31 a 32; Berlino da 588 a 594; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.50 a 74; Ungheria da 0.0345 a 0.0352; Vienna da 347 a 357; Zagabria da 43.96 a 44.20.

VALUTE: scellini da 345 a 355; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.60 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120 a 120.26.

Cambio ufficiale dell'oro del 17-12 L. 478.65.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.40	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Ultimi liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	—	—	—	870
Marzo 1926	—	—	860	—	870	869	865
Maggio 1926	—	—	830	830	840	840	835
Luglio 1926	—	—	825	820	830	830	827
Settembre 1926	—	—	797	793	803	801	800

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 90.75, lettera 91.25; maggio 1926 denaro 88.50, lettera 88.75; luglio 1926 denaro 87.50, lettera 88.—. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.30; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 94.725; Obbligazioni Venezie 68.02.

CAMBI: Francia 90.81; Svizzera 479.87; Londra 120.194; Olanda 997; Spagna 351.75; Belgio 112.49; Berlino 590.50; Vienna 352; Praga 73.55; Romania 11.60; Argentina oro 23.45; Argentina carta 10.35; New York 24.806; Canadà 24.79; Oro 478.64; Belgrado 44.15; Budapest 0.0348; Russia (cervonez) 127.50.

Borsa di Milano. Mercato di pochissimi affari: conseguentemente assai fiacco. Alcune insistenti offerte per fine prossimo e di imminente risposta dei premi, influiscono sull'andamento del mercato. D'altra parte, le continue ricerche di speciali titoli a riporto a tasso favorevole, ed il fatto che istituti e banche si mostrano fin d'ora piuttosto a largheggiare in denaro per i riporti, si prevede come probabile un prossimo miglioramento nelle generali disposizioni.

Nel mercato dei cambi: il franco francese, che stamane prima di borsa, quotava circa 90, salì durante la riunione fino a 91.75, chiudendo poi meno teso a 91.575. Senza interesse le oscillazioni sulle altre divise. Attività di affari normale.

Rendita 74.50; Consolidato 94.90; Banca d'Italia 1790; Commerciale It. 1320; Credito It. 920; Banco Roma 122; Credito Marittimo 555; Mediterraneo 345; Meridionali 665; Rubattino 651; Libera Triestina 514; Cosulich 311; Snia 402; Terni 510; Miani e Silvestri 157.50; Breda 402; Montecatini 244; Metallurgica It. 170; Reggiane 5.90; Fiat 695; Isotta 5.75; Ilva 278; Elba 68; Linificio Naz. 750; Lan. Rossi 5550; Lanificio Targetti 410; Cotonificio Cantoni 7000; Cotonificio Veneziano 402; Cotonificio Meridionale 145; Cotonificio Turati 944; Tessuti De Angeli 1750; La Soie de Chatillon 301; Rossari Varzi 1625; Tosi 603; Bernasconi 250; Pirelli 1062; Industrie Zuccheri 612; Raffineria Lig. Lomb. 555; Distillerie It. 162; Riseria It. 225; Molini Alta It. 950; Eridania 505; Gulinelli 150; Edison 707; Adriatica di Elettricità 223; Elettrica Bresciana 242; Marconi 145; Vizzola 1625; Conti 485; Negri 303; Lig. Tosc. di Elettricità 292; Esercizi Elettrici 107; Esportaz. Italo Am. 740; Costruzioni Venete 245; Beni Stabili 752; Grandi Alberghi 230; Fondi Rustici 301; Cementi Spalato 461; B. Naz. di Cred. 560.

CAMBI: Francia 91.375; Svizzera 479.25; Londra 120.3125; New York 24.805; Berlino 590.50; Vienna 351; Bucarest 11.60; Belgio 112.50; Spagna 352.50; Praga 73.60; Budapest 0.0348.

Borsa di Genova. Ancora qualche affrettata ricompera allo scoperto, determina una riapertura apparentemente brillante, ma non facendo seguito la speculazione, ben presto si ripiomba nell'inerzia e nella pesantezza con un dopoborsa ai minimi.

Rendita 74.425; Consolidato 94.80; Banca d'Italia 1781; Commerciale It. 1321; Credito It. 926; Banco Roma 122.50; Meridionali 668; Mediterraneo 343; Libera Triestina 509; Cosulich 307; Ilva 277; Montecatini 242; Terni 510; Cementi Spalato 462; B. Naz. di Cred. 562.

Borsa di Torino. Il mercato aperto fermo, reaziona su realizzi di liquidazione, con affari piuttosto scarsi. Nei cambi: in aumento il Parigi; gli altri invariati.

Rendita 74.40; Consolidato 94.60; Banca d'Italia 1780; Commerciale It. 1316.50; Credito It. 922.50; Banco Roma 122; Cosulich 306; Terni 509.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura sostenuta, ingenti realizzi, sebbene facilmente assorbiti, fanno chiudere ai minimi. In compenso però il fondo del mercato è ottimo. Nei cambi, dopo una leggera tensione, si chiude ai soliti prezzi, mentre il Parigi si risolleva un pò.

Rendita 74.25; Consolidato 94.75; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1321; Credito It. 922; Banco Roma 122.75; Meridionali 673; Cosulich 307; Libera Triestina 509; Terni 514; Ilva 278; Montecatini 243; Forze Idrauliche 360; Gas 1360; Pilatura Riso 540; Cementi Spalato 462; Isonzo 182; Fondiaria Vita 1670; B. Naz. di Cred. 669.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 18 corr.: corso medio 68.625; Trieste 69; Milano 68; Roma 69.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 18 dicembre: Italia 20.875; Berlino 123.30; Vienna 73; Londra 25.115; Parigi 19.625; New York 5.1775; Bulgaria 3.75; Praga 15.3375; Belgrado 9.1875.

Borsa di Parigi. Chiusura, 18 dicembre: Londra 129.20; New York 26.65; Belgio 120.60; Spagna 382.75; Italia 107.10; Svizzera 521.50; Olanda 1031; Romenia 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano 12.15 (Portogruaro); 19.30 D.D (Roma); 23.45 A (Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma).

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D.; 9.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D (Vienna-Praga); 9.25 D 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 17.35 A. (Prestranek); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra Parigi Losanna Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 15.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 13.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A. 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ansiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile.
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

SALTRATI RODELL
SALI MEDICINALI
CONTRO I MALI DI PIEDI
Se voi soffrite di calli o duroni, o di piedi sensibili che si gonfiano e s'indoloriscono facilmente, fate questa sera stessa un pediluvio caldo nel quale avrete disciolto una manciata di Saltrati Rodell. Un siffatto bagno, reso leggermente ossigenato, possiede delle proprietà curative, antisettiche e decongestionanti: ogni gonfiore od ammaccatura, ogni irritazione o riscaldamento, ogni sensazione di dolore o di bruciore, spariscono prontamente. Calli e duroni, vengono rammolliti ad un tal punto che voi potrete staccarli ed asportarli facilmente senza alcun pericolo di ferirvi. I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato.
In tutte le farmacie.

COMPERARE DA ÖHLER SIGNIFICA RISPARMIARE
COMPERARE DA ÖHLER SIGNIFICA COMPERAR BENE
La nostra
VENDITA PER NATALE
rappresenta in tutti i Reparti la migliore occasione d'acquisto per
STRENNE D'OGNI SPECIE.
Continuiamo inoltre a distribuire
GRATIS
SVARIATISSIMI OGGETTI DI VALORE
a tutti gli acquirenti per compere già da L. 50 in poi. Il valore dei regali aumenta coll'entità della spesa ed in molti casi raggiunge e supera perfino quello dell'acquisto.
Corso Vitt. Em. III N. 16 TRIESTE Corso Vitt. Em. III N. 16
ÖHLER
IL NOME ÖHLER DA DECENNI E' GARANZIA PER LA SERIETA' DELLE OFFERTE
DA ÖHLER TROVANSI SEMPRE ASSORTIMENTI COMPLETI A PREZZI MITI IN QUALITA' OTTIME

ACCIDENTI, CHE OSPITALITÀ!
CON BUSTER KEATON

PROSSIMAMENTE AL
TEATRO - EXCELSIOR

Regalo
più gradito per
Natale, Capodanno, Nozze, Battezzi ed Onomastici
sarà sempre un oggetto di
ARGENTERIA
comprato nel più grande deposito di argenteria a titolo garantito 800/1000 a prezzi di assoluta concorrenza.
Alcuni esempi dei nostri prezzi:
12 posatine, manico argento . . . da L. 100 in più
6 bicchieri argento . . . » 55 »
6 bicchieri e bottiglia argento . » 90 »
Pala torta manico » 32 »
Astucci per battezzo . . . » 32 »
Grande assortimento astucci Toilette » 280 »
SERVIZI CAFFE' e POSATE, PIATTI e VASOI
da lire —.90 a lire 1.— il grammo
G. PINO
CORSO VITTORIO EM. III, N. 15

V. E. A. Dei Rossi & C.
La ditta che fornisce le migliori
le più moderne
le più solide e
il più grande assortimento
CALZATURE
Dettaglio: Corso Garibaldi 3 Ingrosso: P. Sansovino 1

SPECIALI OCCASIONI PER LE FESTE
PIAZZA DELLA BORSA 1 CALZATURIFICIO ITALIANO PIAZZA DELLA BORSA 1
IMPORTANTI NUOVI ARRIVI DELLE ULTIME CREAZIONI DELLA MODA

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 4 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo "raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. RAGAZZE tutte nazionalità, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 103764 A

A. DOMESTICHE, cameriere, altro personale tutto con attestati, offre prontamente Trieste, fuori. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 103762 A

MADRE e figlia offronsi servizi in cambio stanzetta vuota o cucina. Scrivere «102385 A» Piccolo. 102385 A

RAGAZZA offresi stabile a piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 103574 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, bonnes, Trieste fuori, cerca prontamente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 103764 B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 103762 B

A. RAGAZZA cercasi per famiglia. Via Vasari 1, secondo, mezzo. 102531 B

BAMBINAIA giovane, già pratica, con attestati, cercasi; aiuto pure leggeri lavori domestici. Presentarsi oggi e domani, piazza S. Giovanni 3, primo, destra. 103724 B

CAMERIERA pratica cerca piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 103536 B

DOMESTICA semplice, possibilmente slovena, cercasi prontamente. Coroneo 13, porta 10. 103536 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Corso 45, terzo, destra. 103620 B

DOMESTICA e bambinaia cerco. Ruggero Manna 26, secondo. Grana. 103605 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, sana, cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 102455 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Viale Regina Elena 21, porta 11. 102445 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi prontamente. Via Rossetti 37. Butti. 102409 B

DOMESTICA capace cucinare cerca piccola distinta famiglia. Buona paga. Inutile presentarsi senza attestati. Lazzaretto vecchio 17. 254 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 3, terzo. 103736 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Piccardi 30, terzo, sinistra. 103752 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca piccola famiglia, buona paga. Indirizzo Piccolo. 102519 B

DOMESTICA giovane, capace, cerca piccola famiglia. Timeus 14, terzo, sinistra. 103690 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Antonio Canova 12, terzo, porta 7. 102501 B

DOMESTICA 150, sappia cucinare, cerca piccola famiglia senza bambini. Esigonsi attestati. Ruggero Manna 16, porta 12 103718 B

DONNA servizi, capace, cercasi dalle 8-16 Via Valdirivo 2, secondo, sinistra. 102467 B

DONNA prestaservizi cercasi a ore. Trattoria Cimetta, piazza Goldoni N. 5. 103742 B

GIOVANE, tutti lavori di casa, cercasi stabilmente. Via Rismondo 11, primo, Lavorino. 102429 B

PRESTASERVIZI, brava, pratica, cercasi 8-18; documenti. Rossetti 25, secondo, 9. 103644 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno, con attestati. Torrebianca 29, terzo. 102425 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tutto giorno. Istituto 37-A, terzo 10374 B

PRESTASERVIZI fidata cercasi. Toro 8, terzo. 103674 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 103694 B

RAGAZZA prestaservizi, cento menelli, tre ore mattina, cercasi, Via Canova 9, porta 8. 102521 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 103534 B

RAGAZZETTA amorosa bambini cercasi dopo pranzo Massimo d'Azeglio 6, porta 6. 103628 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50

A. A. SIGNORA distinta, lunga pratica commerciale, dispone cauzione vincolata banca, desidera impiego fiducia presso seria ditta. Capacissima corrispondenza italiana, tedesca, francese, tenitura libri, direzione azienda affari in genere, anche hotel-pensione. Scrivere Piccolo «103590 C». 103590 C

CONTABILE abile, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, pratico lavori ufficio, ottimi attestati, offresi. Offerte al Piccolo sub «102435 C». 102435 C

CUOCO (chef) certificati primo ordine case diplomatiche, sanatori, conosce cucina internazionale, parla lingue straniere, cerca posto ovunque. A. M. presso de Rino, Chiozza 56. 103592 C

GIOVANE cerca posto quale cantiniere. Scrivere sub «103712 C» Piccolo. 103712 C

IMPIEGATO contabile cerca ammobiliata presso non mestierante Scrivere «102463 E» Piccolo. 102463 E

PENSIONATO Ferrovie, primissime referenze, offresi seria ditta, qualsiasi lavoro, miti pretese. Offerte «03522 C» Piccolo. 03522 C

RISCUOTITORE, chauffeur, persona di massima fiducia, pratico spedizione, offresi a seria ditta. Indirizzo al Piccolo. 103552 C

SCULTORE in legno (ornamentalista) ventunenne, cerca posto allo scopo di studiare la lingua italiana. Cortesi offerte a Fritz Boettcher, Geringswalde i/Sa. Goldammerstr. 314, Germania. 18396 C

SIGNORINA seria, praticissima cassiera, bella calligrafia, buoni attestati, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 101573 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, celere, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere Piccolo sub «103692 C». 103692 C

UNIVERSITARIO diplomato ragioniere, conoscenza italiano, tedesco, francese, occuperebbesi alcune ore pomeriggio. Scrivere «102443 C» Piccolo. 102443 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A PITTURA rilievo, disegni su vestiti, cuscini, borsette, cappelli, cuoio, eseguisce pittrice. Corso Garibaldi 1, terzo. 102594 CC

DIPINTI a mano per cuscini, eseguisco anche qualsiasi altro genere pittura. Brunner 3 (cortile), tel. 4728. 102468 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire, qualsiasi sistema. Venti Settembre 60. 03526 CC

MODISTA eseguisce colla massima esattezza, modelli e riformazioni a prezzi convenienti. Ferriera 7, secondo. 103594 CC

SARTA confeziona vestiti da sera, tailleurs, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 18368 CC

SARTA donna offresi a giornata. Scrivere Piccolo sub «103646 CC». 103646 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi miti nonchè accetta paganti con proprio lavoro lire 80 mensili. Via Cologna 13, secondo. 103624 CC

SARTA bianco e ricamo offresi a giornata, prezzo mite. Offerte «102483 CC» Piccolo. 102483 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti con fodere 150, con stoffa 200 in poi. Corso Garibaldi 1. 102531 CC

TAPPETI orientali riparansi con garanzia, lavoro esatto, maestro orientale. Laboratorio tappeti, Artisti 7. 102944 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante cercasi. Valerio A., Carpison 16. 102491 D

CAMERIERA bar cercasi. Via Madonnina 9. 103588 D

DATTILOGRAFA veloce, possibilmente stenografa, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 102427 D

GARZONA da uomo, possibilmente incassare, cercasi. Corso V. E. III, n. 28, sartoria, dalle 9.30 alle 10. 103580 D

IMPIEGATI pratici spedizioni, possibilmente conoscenza lingue estere, disposti assumere servizio presso importante casa di spedizioni a Genova, cercansi. Offerte con curriculum vitae, copie certificati, e pretese indirizzare Piccolo «102257 D». 102257 D

MEZZO facchino pratico magazzino vini cercasi. Luzzatto 12, deposito vini. 102545 D

RAGAZZI 14-18 anni per bar-buffet sala. Presentarsi via Carducci 28, secondo, Sindacato, dalle 10 in poi. 103630 D

RAGAZZI e ragazze cercansi vendita Alaska nei cinematografi. Inutile presentarsi se non decentemente vestiti. Teatro Eden, dalle 13.30-14. 103798 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi prontamente. Via Trento 6, negozio. 03707 D

RAGAZZO fattorino serio cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 103556 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Via Risorta 5. 103648 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Commerciale 42. Muran. 102513 D

RAGAZZO volonteroso, di buona famiglia, per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 102399 D

SARTA capace confezionare costumi maschera, nuovi, assortiti, cercasi a giornata, con vitto. Gelsi, Cavana 12, negozio vetrami. 102389 D

SARTA donna, paziente, assume signorina paganti. Gelsi 12, porta 6. 102435 D

SIGNORINA corrispondenza tedesco, italiano, cercasi una-due ore al giorno, due-tre volte settimana. Scrivere pretese casella postale 20, Sciotto. 102393 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA spaziosa, presso distinta famiglia, cerca distinto, stabile, 150 circa. Offerte sub «103640 E». Piccolo. 103640 E

AMMOBILIATA modesta, cercano coniugi soli. Offerte sub «103608 E», Piccolo. 103608 E

CAMERA ammobiliata, centrale, ingresso scale, cerca ingegnere stabile presso distinta famiglia. Indirizzare sub «103476 E» Piccolo. 103476 E

CAMERA vuota cercano distinti coniugi soli. Gentili offerte «102421 E». Piccolo. 102421 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso indipendente, cerca stabile funzionario banca. Offerte «102543 E». Piccolo. 102543 E

CAMERA o cameretta ammobiliata, cercasi. Scrivere «102479 E», Piccolo. 102479 E

CAMERA ingresso libero, pulizia, cura vestiario, cerca distinto presso distinta persona. Offerte sub «103716 E». Piccolo. 103716 E

CAMERETTA ammobiliata o vuota, ingresso libero, cerca impiegata. Offerte «102525 E». Piccolo. 102525 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero o scale, cerca distinto signore. Scrivere «102201 E» Piccolo. 102201 E

STANZA, entrata libera, con stufa, eventualmente vitto, paraggi piazza S. Giovanni, cerca distinto. Scrivere «102283 E» Piccolo. 102283 E

STANZA vuota con comodo cucina, per sposi, cercasi. Offerte sub «102413 E», al Piccolo. 102413 E

STANZE, una o due, uso ufficio, centrica posizione, ingresso libero, cercansi. Offerte Piccolo sub «103398 E». 103398 E

STANZETTA soleggiata, paraggi centrale, cercasi prontamente per giovane studente. Scrivere «102461 E», Piccolo. 102469 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. A. VITTO scelto, accuratissimo, in ambiente elegante, centrale, offro una, due distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 103588 F

A. AFFITTASI bella grande stanza ammobiliata con ingresso libero, a due, eventualmente una persona. Volendo vitto, cura vestiario, biancheria. S. Michele 35, I, porta 5. 103570 F

A. CAMERE matrimoniali comodo cucina, salotto, altre ingresso libero per scapoli, affittansi. Goldoni 3, I. 103686 F

A. CAMERE diverse, matrimoniali, per scapoli, uffici, libere, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 103762 F

AL Caprera, S. Francesco 4, unicamente, ottimi pasti, 4.50, frutta, dolce, formaggio. 103672 F

AMMOBILIATA affittasi primo gennaio, escluse donne. Crociferi 5, II, porta centro. 9909 F

AMMOBILIATA, uno, due distinti signori, affittasi. Toti 1, III, 13. 103748 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, ingresso libero, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 103696 F

CAMERA matrimoniale con comodo di cucina, da affittare a senza figli. Androna Marinella 10, piano secondo. 103538 F

CAMERA luce, pulizia, affittasi a persona per bene, presso persona sola. Raffineria 11, I. 102453 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, luce, bagno, eventualmente vitto, salotto, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 103696 F

CAMERE libere, matrimoniali, comodo cucina, due arredate, centrali, ufficio, diverse vuote, dispone Sandri, XXX Ottobre 17. 103750 F

CAMERINO affittasi onesto giovane. Via Rosco 10, I, interno, sinistra. 102415 F

CAMERINO affittasi. Rivolgersi dalle 10 in poi via Canova 13, portinaio. 102507 F

MATRIMONIALE ammobiliata, affittasi distinte persone. Venezian 20, porta 13. 103668 F

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, luce, affittasi coniugi distinti. Rossetti 43, porta 17. 103660 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi distinti coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 103696 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi prontamente a signore stabile. Valdirivo 12, II, sinistra. 103536 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta signorina o signora. Indirizzo Piccolo. 103540 F

STANZA vuota bellissima, anche ingresso libero, ammobiliata, con comodo cucina, affittasi una, due persone distinte, paraggi Istituto. Informazioni Cesare Battisti 10, negozio stoffe. 3323 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 102449 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore. XX settembre 75, I, destra. 102429 F

STANZA bene ammobiliata, pulita, chiara, due finestre, luce elettrica, ascensore, affitterebbesi una, due persone perbene. G. Boccassio 29, rivolgersi portinaia. 102427 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza L. da Vinci 4, II, porta 9. 102419 F

STANZA salotto, luce elettrica, affittasi. Via S. Lazzaro 6, porta 11. 102535 F

STANZA luce, due letti, con vitto, affittasi a due amici. Via Ginnastica 16, III. 102509 F

STANZA mobilio nuovo, luce elettrica, salotto, casa signorile, ingresso sulle scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 103695 F

STANZA ammobiliata, persona sola, escluso donne, affittasi 1.o gennaio. Via Gatteri 41, I sinistra. Ore 12-15. 7427 F

STANZA grande, vuota, luce elettrica, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 103695 F

STANZE bellissime, ammobiliate, affittansi prontamente. Coroneo 27, II, porta 9. 102517 F

STANZINO semplicemente ammobiliato, pulitissimo, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 103600 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni — diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

DANZARE insegna prof. Drioli, Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II. 103504 G

DANZE prof. Tisminieszky, Salone Caprera, via S. Francesco N. 4. Giornalmente lezioni private, riunite, di tutte le danze nuovo stile e ritmo. Informazioni tutto il giorno. 103722 G

INSEGNANTE contabilità partita semplice, doppia ed americana, cerco. Scrivere «102411 G», al Piccolo. 102411 G

LATINO italiano, scuole medie, prepara professoressa. San Vito 5, porta 17. 102541 G

PIANOFORTE diplomata, istruisce metodo conservatorio. Donadini, piazza G. B. Vico 4, III. 103582 G

PROFFESSORE barone von Sass, impartisce lezioni di tedesco e russo. Presentarsi giornalmente dalle 2-3, escluse le domeniche. Kandler 7, IV, sinistra. 103563 G

SIGNORINA tedesca, giovane, conversare 6 ore settimanali, bambino settenne, cercasi. Presentarsi dalle 13-16, Cologna 51, primo, Astori (case nuove). 103675 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CORONCINA argento, smarrita. Mancia portandola al Piccolo. 102415 H

MAZZO di quattro chiavi, perduto paraggi di piazza Goldoni. Mancia all'onesto rinvenitore. Via G. Brunner 15, porta 13. 102451 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO 6 stanze, paraggi Giardino Pubblico; altro 3 stanze vuoto; 2 stanze paraggi Lloyd-S. Giacomo: 260 scambi. Cedonsi. Goldoni 3, I. 103686 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, uno camera cucina, diversi scambi magazzini senza buonuscita, affittansi. Via Macchiavelli 24, pianoterra. 103752 I

APPARTAMENTI due, vuoti, uno con giardino, paraggi Rossetti; altri mobiliati, offre Sandri, XXX Ottobre 17. 103750 I

APPARTAMENTINO, matrimoniale, salotto, cucina, indipendente, elegantemente ammobiliato, comfort, bella posizione, casa signorile, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 103626 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, bagno, cucina con pergolo, comfort, tutto sul davanti, splendida vista, con mobilio o senza. Indirizzo Piccolo. 103542 I

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, stanzino, cucina (Viale XX Settembre), scambiasi con tre grande stanze, stanzino, cucina, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 102487 I

CAMERA, cucina, vuote, affittansi, paraggi giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 102493 I

MAGAZZINETTO arredato o vuoto, affittasi subito. Informazioni Toro 13, deposito olio. 102515 I

QUARTIERE due camere cucina, cedesi subito Rampa, Garibaldi 33. 03331 I

QUARTIERE Roiano: camera, cucina, ammobiliato, cedesi, Corso Garibaldi 6, Slavich. 103562 I

SALA ballo completamente arredata, affitto buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 103614 I

UFFICIO primo piano, entrata indipendente, metri quadrati 26, palazzo centrico, lussuoso, riscaldamento centrale, luce, telefono, riccamente arredato, affittanza 6 anni, cedesi. Informazioni telefono 35-03. 101831 I

VILLA Barcola, tre vani, cucina, giardino, posizione incantevole, compreso mobili stanza pranzo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 103739 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A A A. CAMERE due vuote, eventualmente camerino e comodo di cucina, cercano distinti coniugi senza figli. Offerte «960 L» Piccolo. 960 L

APPARTAMENTO signorile, grande, completamente vuoto, cercasi, esclusi mediatori. Offerte «101827 L» Piccolo. 101827 L

APPARTAMENTO ammobiliato, cucina, 2-3 stanze, bagno, luce elettrica, centro, o villino Barcola, cercano sposi soli. Indirizzo Piccolo. 102433 L

APPARTAMENTINO vuoto, centrale, cerca signora pensionata; compenso 3000. Offerte Piccolo «102497 L». 102497 L

OFFRO buon compenso per quartiere 1 o 2 camere, camerino, cucina, centro. Offerte Piccolo sub «103670 L». 103670 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, città, cerco, disposto dare 5-7 mila. Offerte sub «103434 L» Piccolo. 103434 L

QUARTIERE 4 stanze accessori, moderno, città, ricercasi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 14-15. 103652 L

QUARTIERE vuoto 3 camere, camerino, cucina cedesi. Caffè Adriatico. Müllner. 102537 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. A. MANTELLO petitgris, altro persiano, vendonsi occasione. Mazzini 22. Devidè. 102323 M

A. A. ALCUNE volpi, stole, pelli, guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22. Devidè. 102323 M

A A. LEOPARDI splendidi, tappeti, capra, bianchi, grigi. Mazzini 22. Devidè. 03314 M

A. A. PELLICCIA uomo, bisam, altra nutria, vendonsi occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

A A. RICCA pelliccia signora vendesi. Indirizzo al Piccolo. 102411 M

A. ANELLO brillante, borsetta d'argento, un quadro grande, vendonsi. Visitare pomeriggio. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 15. 103618 M

ABATJOUR luce grande, splendido, manicure nuovissimi vendonsi, metà prezzo. Ginnastica 66. 102477 M

ALCUNE volpi nere marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 03320 M

BAGNO e scaldabagno quasi nuovo, 3 stufe a gas, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 103554 M

BINOCOLO, cortinaggi lussuosi, vasi giapponesi, scialle antico, tappeto vendo. Via Pietà 31, porta 22. 102419 M

CANE Dobermann purissimo, giovane, bellissimo, vendesi miglior offerente. Rivolgersi Roiano, via Montorsino, magazzino frutta, Ferfoglia. 102459 M

CAPPOTTI, vestiti e scarpe ragazzo e ragazza 12-15 anni, vendonsi buon prezzo. Via S. Francesco 24, terzo, destra. 102017 M

CAPPOTTI due uomo, uno greve, maglie, mollettiere, vendonsi. San Francesco 4, I, scala II, porta 12; ore 15-19. 00040 M

CAPPOTTI, vestiti donna, poco usati, vende sarta. Media 12, Strizzolo. 103748 M

CAPPOTTO raglan, ragazzo quattordicenne vendesi, prezzo mite. Visitare 3.30-7. Indirizzo Piccolo. 103564 M

CAPPOTTO uomo, statura media, otto metri corsia, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 103702 M

CAPPOTTO Raglan uomo, nuovo, occasione, vendesi. Gatteri 46, II, sinistra. 102471 M

CAPPOTTO grosso signorina, guarnito pelo, foderato seta, lire 190, vendesi. Rieger, Commerciale 3. 07530 M

CARRETTO 4 ruote a mano, vendo. Indirizzo al Piccolo. 103728 M

FORNIMENTI da thè e vasi giapponesi, vendonsi. Via Tagliapietra 5, III. 9597 M

GIOCATTOLO, treno bellissimo, grande, con rotaie, vendo. Piazza Vico 9, porta 13. 102533 M

GRAMMOFONO Angelo, pezzi 32 diversi, vendesi. Lire 160. Via Ponte 1, primo. 102401 M

KOENIGSMARK, romanzo, vendesi occasione; lire 4. Chiopris, via S. Caterina. 102505 M

LAMPADA elettrica quattro fiamme, lire 130, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 103704 M

MACCHINA cucire rientrante, nuova, vendo a prezzo occasione. Carducci 30, negozio. 102115 M

MACCHINA scrivere Alder, con tavolino, vera occasione, vendesi. Tomaso Luciani 14, III, sinistra. 102243 M

MACCHINA Singer a mano, per famiglia, lire 160, vendesi. Foscolo 18, porta 1. 103602 M

MACCHINA cucire Singer, originale, cinque tiretti, vendesi. Venti Settembre 60. 03326 M

MACCHINA cucire Singer, rientrante, vendesi. Via Scuola nuova 19, primo. 03329 M

MACCHINE (tre) calcolatrici, una addizionatrice, una registratore cassa Nazionale 999.99, elettrica, come nuova, con 9 totalizzatori, per camerieri A. C. P., vendo occasione, Zangheri, Corso Garibaldi 13. 103533 M

MANTELLO rigato moderno, ottomana, divano vendonsi. Corso Garibaldi 13, terzo, sinistra. 103544 M

MOTORE a gas 16 HP, fabbrica inglese, vendesi. Via Giulia 94. 102029 M

ORECCHINI brillanti pendenti, bellissimi, vendonsi occasione. Venti Settembre 75, porta 10. 103572 M

OCCASIONE: utensili pasticcere vendonsi. Baldi via Zamboni 2. 102457 M

OCCASIONE: pelliccia uomo (nutria) quasi nuova, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 102421 M

PELLI alcune talpa, per guarnizioni, vestiti da uomo usati, vendonsi. Ore 10-17. Viale Regina Elena 21, porta 19. 100004 M

PELLICCIA grigia, signora, nuova, occasione vendesi. Via Aleardi 321, I, destra, 11-14. 103666 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, collo Astrakan nuova, vendesi. Cereria 10, porta 16. 102437 M

PELLICCIA nuova, gatto russo, persona forte, giacca marron, collare e paramani opusum, vendonsi lire 700. Toro 8, II, destra. 22770 M

PELLICCIA donna, altra uomo, gatto russo, servizi thè, vasi, bronzi giapponesi, vendonsi occasione. Canova 20, porta 4. 102413 M

PELLICCIA uomo, castoro, quasi nuova, vendesi, 3000 lire. Indirizzo Piccolo. 103395 M

QUADRI ad olio nonchè un paio scarpe 44 uomo, nuovissime, vendo. Visitare dalle 16-18. Rozzol, Molino a vento 15, I. 103738 M

SACCHETTONE grevissimo vendesi. Piccolomini 6, porta 11. 102425 M

SERVIZIO piatti, porcellana finissima, 6 persone, lire 270, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103634 M

SMOKING completo, foderato seta, statura media, vendesi. Istituto 31, quarto, sinistra. 102527 M

SPARHERD lire 80 vendo. Media 6, fabbro. 102481 M

SPARHERD, una chitarra e violino, vendonsi. Androna delle Pancogole N. 1, II p., destra. 102439 M

STUFA maiolica vendesi occasione, lire 120. Indirizzo Piccolo. 103598 M

STUFA gas ornamentale, quasi nuova, vendo occasione. Via Rivo 44, primo. 103650 M

STUFA ghisa vendesi prezzo da convenirsi. Negozio terraglie, Scalinata 1. 04583 M

STUFE petrolio, blocco altri mobili, vendonsi. Via Moisè Luzzatto 10, II. 103565 M

TINI per olio, 5-10 quintali, rivestiti bandone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 103576 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione; cappotti moderni, calzoni, impermeabili, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 3. 102784 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CAPPOTTO usato, buono stato, da signora, comperasi. Scrivere Lina, via Bonomo 3, II, p. 10. 103554 N

CAPPOTTO signora alta, plissè, imitazione castorino, cercasi prezzo d'occasione. Offerte sub «102523 N» Piccolo. 102523 N

MACININO grande per caffè e bilancia decimale cercansi. Offerte sub «102495 N» al Piccolo. 102495 N

MOTORE 5 HP, 220, acquisterebbesi. Offerte: Clissura, casella postale 620. 103720 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A A. MOBILI, acquisterete da M. Steiner, via Geppa e troverete ogni convenienza. 240 NN

A A A. MATRIMONIALE quasi nuova, solidissima, 5 specchi, vendo occasione privati. Indirizzo Piccolo. 103584 NN

A A A. SALOTTO elegantissimo, completo, vendo privati, prezzo occasione; anticamera, pure completa. Indirizzo Piccolo. 103535 NN

A A. MATRIMONIALE bianca, elegantissima, gallerie ottone, lavamano a giorno, vendo occasione privati. Indirizzo Piccolo. 103588 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, lettini, vendonsi prezzi ridottissimi di assoluta concorrenza, anche facilitazioni pagamento. Montagnari, Chiozza 39. 103622 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10 troverete mobili comuni, lussuosi e davvero risparmierete. Confrontate. 99250 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Celautti. 03321 NN

CAMERA matrimoniale faggio, cucina, completa, occasione vendonsi prezzo basso, Rigutti 13, falegname. 102417 NN

CAMERA matrimoniale moderna, vendo, immediata partenza. Gatteri 25, porta 19. 03321 NN

CAMERA fortissima, lussuosa, vendo rara occasione, Via Manzoni 5, porta 3. 103758 NN

CAMERA porte piene, ordinata 5400, vendo causa partenza 2700. Via dell'Istria 19, dirimpetto Salesiani (androna). 103760 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 103734 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina lussuosa, rara bellezza, nuovissima, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 103673 NN

CAMERA mogano matrimoniale vendesi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4. 103684 NN

CAMERA lussuosa, con marmi, bronzi, specchi, altra finissima, chiara, una noce, tutto nuovo, 1300 vendo. Fonderia 12, primo, destra. 03317 NN

CUCINA moderna, con marmi, vera occasione per le feste, vende falegname. Media 42, corte. 102383 NN

CUCINA modernissima, 7 pezzi, lavoro solido, vendesi occasione 900, Vasari 19, falegnameria. 103732 NN

CUCINA usata vendesi prezzo bassissimo. Battisti 20, III, destra. 103578 NN

CUCINE lussuose, modello distinto, marmi, camera massiccia, lucidata, vendonsi. Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname. 9699 NN

DIVANI-letto Machnich, ottomane, salotto, suste, materassi, prezzi d'occasione, vendonsi. Galleria 11, tappezziere. 102473 NN

LAVAMANO tre cassetti, marmo, nonchè letto con susta, vendesi lire 220. Ginestre 9, porta 17 (Roiano). 102391 NN

LETTI 2, suste, materassi 500, materassi lanetta 65, suste 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 03317 NN

MOBILI studio completo cedonsi. Poiani, Manzoni 2, dalle 14-18. 102369 NN

NUOVI arrivi di camere da pranzo, palissandro, camere massiccie extraforti, a prezzi molto ribassati. Türk, S. Lazzaro 16. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

OTTOMANE, divani, canapè trasformabili letto, brevettati, lussuosi, comuni, assortimento, vende tappezziere. Maurizio 9. 102361 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Stingl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 13147 NN

PIANINI, pianoforti, in legno palissandro, mogano, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. Tel. 37-09, 13-39. 101637 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», tutti modelli, mogano, neri, scambi, facilitazioni. Pianino tedesco nero lire 3800, mezzacoda viennese 2800, pianino elettrico vendonsi a prezzi convenientissimi. Via Sanità n. 16. 102405 NN

PIANINO stupendo, incrociato, massima perfezione, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, III. 103968 NN

PIANINO usato, buonissimo stato, cercasi. Via SS. Martiri 26, Seppich. 103558 NN

PIANINO tedesco, perfetto, piastra, vendesi lire 3500. Commerciale 13, II. 103706 NN

PIANOFORTE mignon usato acquistasi privatamente. Marca prezzo sub «103404 NN» Piccolo. 103404 NN

PIANOFORTE coda, ottimo, adatto anche salone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102447 NN

STANZA pranzo moderna, occasione, acquistasi. Offerte con prezzo «102912 NN» Piccolo. 102912 NN

STANZA matrimoniale moderna, quasi nuova, comprese suste, vendesi lire 2100. Falegname Miatto, piazza Valle 1, portone. 102403 NN

STANZA pranzo lussuosa, mogano scuro, lavoro magnifico, perfetto, vendesi occasione. Foscolo 11, falegname. 03328 NN

TAVOLINO da giuoco, robusto, acquisto. Sanità 14, porta 2. 103546 NN

TAVOLO pranzo tornito, massiccio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 105710 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami, biglietti del Monte, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 103268 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 7193 O

A A A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, polizze, acquista oreficeria Signoretto. Corso Vittorio Emanuele III n. 2. 03318 O

A A. VOLETE vender bene corone, argento, oro, brillanti, dentiere, prezzi migliori paga Oreficeria portici Ponte Fabbra. 102217 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CAPPELLI signora, splendido assortimento, riformature, prezzi ridottissimi, vendonsi. Piccolomini 8. 102461 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

LA forfora che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la «Filotrix» apprezzata da tutti per i suoi effetti. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

LIQUIDAZIONE causa stagione avanzata, cappelli guarniti da signora, nonchè forme feltro, eleganza, novità, prezzi straordinariamente ribassati vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 101659 O

LIQUORE Godina in Cachets, l'antireumatico per eccellenza, rappresenta nello stesso tempo il miglior profilattico contro l'influenza o grippe. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti, e facilmente a forme influenzali, fa buona cosa nella stagione invernale a fare una cura blanda di «Cachets Godina». In questo modo eviterà ogni forma influenzale e gripposa e nello stesso tempo forme morbose a substrato reumatico. Il «Cachet» Godina non è affatto deprimente, è tollerato da tutti e dà sempre ottimi risultati. Viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 180 O

LO sciroppo pettorale «Pertinax» per bambini (L. 6) e per adulti (L. 8) è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella Farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 180 O

MINIMISSIMI prezzi calzature solidissime, modernissime, unicamente: Calzoleria Triestina, Carducci 21. 102407 O

PRESEPI plastilina, smalto, completi, da lire 15, 22, 38.50, pastori assortiti da lire 1.60, a e 3.50. Arte sacra, Toffoletto, Pesce 4. 102441 O

PRESERVATIVI «Seta-gomma», originali americani, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 103012 O

STUFE a gas Prometeus a metà prezzo del catalogo attuale. Merson, via XXX Ottobre 8. 102205 O

20 per cento sconto sui cappelli, 10 per cento sugli altri articoli a tutto dicembre. Modisteria Ramponi, S. Spiridione 6. 103374 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

CASA di Cuba cerca relazione con importante casa produttrice Cognac, Wischi ecc. Possibilità forte lavoro in tutta America centrale. Scrivere Cassetta 25 Z, Unione Pubblicità, Venezia. 374 P

INTRODOTTI agenti locali retribuisconsi buone provvigioni. Offerte, referenze inviare dettagliate, Unione Industriale, via Firenze 47, Roma. 6945 P

PIAZZISTA-esattore locale per Trieste cerca accreditata ditta Successori Federico Helg, per vendita tessuti-biancheria famiglia, pagamenti rateali. Indispensabile cauzione 3000, referenze. Offerte: Sivolsi, Hotel Adria, Trieste. 103152 P

RAPPRESENTANTI rivenditori conto proprio articoli novità lucrosissima forte consumo, cercansi ovunque. Scrivere: Industria Kristalum, Pilsen Postfach 205 (Cecoslovacchia). 18392 P

VIAGGIATORE lunga pratica, ottime referenze, offresi a seria casa. Disponibile subito. Scrivere «103394 P» Piccolo. 103394 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUREA, guida interna lusso, torpedo normale, mezzo lusso, torpedo sport lusso, due posti; supersport, immediate consegne. Visitare nuovi arrivi all'Agenzia Garage Giulie, Carpison 9. 03319 Q

AUTO Fiat 3 A acquisterei verso ipoteca su stabile del valore oltre 100,000, non escluso il pagamento rateale. Offerte «103530 Q» al Piccolo.

AUTOMOBILE Ansaldo, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 102293 Q

AUTOMOBILE Puch, 20 HP, ottime condizioni, vendesi oppure scambiasi con Fiat 501, nuova, computandosi differenza prezzo. Rivolgersi Ragazzi, Canova 13, Gorizia. 102397 Q

BICICLETTA da corsa, con cerchioni ferro, quasi nuova, vendesi. Via Ghega 2, fiaschetteria. 102417 Q

BICICLETTE passeggio, mezza corsa, vendonsi. Mazzini 45, Fabbrica cesti. 102489 Q

LMBDA 3.a serie, ballon smontabile, guida interna, massima efficienza, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 102147 Q

MOTORI a nafta marini e stazionari, rappresentanza italiana della Deutsche Werke, Berlino. Riva Grumula 18, Godina. 103611 Q

MOTOCICLETTA Frera, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102293 Q

MOTOSCAFO nuovo, lunghezza m. 6.80, motore 4 cilindri Standart, 10 miglia, 13.000; motocicletta F. N. 4 cilindri, qualunque prova, 5200; vetturetta Temperino in efficienza 3400, vendonsi. Riva Grumula 18, Godina. 103632 Q

VETTURA Fiat scambiasi con camion 18 BL. Indirizzo Piccolo. 103530 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A A A. VEDOVA esperta commercio cerca forte capitalista per compravendita oggetti correntissimi; dispone ambiente adatto, centrale, senza spesa esercizio. Indirizzo Piccolo. 103598 R

CAPITALISTA, socio oppure socia, per bar, cercasi. Offerte «03324 R» Piccolo. 03324 R

CARTOLERIA con quartiere, posizione sicura, pronta entrata, vendo. Indirizzo Piccolo. 103632 R

CESSIONE doppia, semplice, stipendio, effettuasi rapidamente. Guerrieri, Chiozza 49, terzo. 103746 R

CONCESSIONI, trasferimenti, licenze esercizi pubblici, acquisto, svincolo cittadinanza; pensioni civili, militari; ricorsi tasse; qualsiasi pratica amministrativa Ministeri. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 103612 R

DROGHERIA centro vendesi. Indirizzo Piccolo. 102431 R

LATTERIA buona posizione, lavoro garantito, vendo. Indirizzo Piccolo. 101657 R

LOCALE bene arredato cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 102425 R

MUTUI accordansi in primo rango sopra stabili città. Indirizzo Piccolo. 102475 R

NEGOZIETTO completamente arredato vendesi. Battisti 13, portinaio. 103562 R

NEGOZIETTO arredato, centrico, adatto qualunque articolo, cedesi 3500. Zanier, Caffè Adriatico. 103726 R

NEGOZIO manifatture, centro, merci, macchine cucire, vendesi 4500, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 103700 R

NEGOZIO commestibili, latte, erbaggi, fuori centro, vendesi o affittasi. Affarone. Indirizzo Piccolo. 102387 R

300 restituendo 400 1.o marzo cerca urgentemente impiegato. Offerte «103754 R» Piccolo. 103754 R

700 restituendo 1000 in tre mesi cercansi urgentemente. Offerte «03332 R» Piccolo. 03332 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

A. VENDO urgentemente stabile moderno, nuovo, pronto, con fondo annesso, 4 quartieri, 2 botteghe, massimo comfort, esente tasse 25 anni, rendita 20 mila annue, vendesi con 12 per cento, esclusi mediatori. Viale Valentinis, Monfalcone. A. Coderi. 102025 S

CASETTA 2 quartieri, vicinanze quartiere del Re, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103740 S

STABILE nella migliore situazione di Trieste vendesi. Offerte «03325 S» Piccolo. 03325 S

STABILI, ville, casette, Trieste-Vienna, vendonsi, permutansi. Palma, Caffè S. Giusto. 103552 S

VILLE nuove, esenti imposta 25 anni, da 4-10 stanze ed accessori, vuote, vendonsi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 14-15. 103652 S

VILLA, acqua, luce elettrica, vasta campagna (frutteto, prato, giardino arativo), casetta colonica tra Trieste-Monfalcone, vendonsi. Offerte «103642 S» Piccolo. 103642 S

VILLA bellissima, lussuosa, grande giardino, paraggi Tigor, valore 350.000, vendo giornata 250.000. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 103510 S

Diversi

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— U

A A. SIGNORE!! Approfittate della grande fiera di Natale, oltre mille feltri lire 25. Negozio Mode Moradei, via Chiozza 3. 103664 U

A. PER i doni di Natale e Capodanno preferite i buoni negozi. Orologeria-oreficeria F. Cavallar via S. Sebastiano via delle Torri. 15221 U

A rate vestiti, paletots uomo, su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 103616 U

ADULTI, bambini, imparate ballare dalla paziente maestra Delle Grazie. Oggi alle 17 corso signore sole, alle 20 riuniti. Informazioni: via S. Francesco 2, porta 4. 18365 U

ADULTI, bambini, imparate ballare dalla paziente maestra Delle Grazie. Oggi ore 17, bandbun, domani ore 11 matinée. 18366 U

DETECTIVE. Giuntami vostra lettera. Desidero parlarvi. 102539 U

INDIANO. Impossibilitata oggi, prego venire dopo feste. Piazza XX Settembre. 10756 U

IPOFIL, capsula purgativa rinfrescativa, sostituisce l'olio di ricino. Cent. 80. Farmacia Castellanovich, via Giuliani 42, Trieste. 100920 U

KOENIGSMARK, romanzo, lire 4. Libreria Chiopris, via S. Caterina 5. 103714 U

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telef. interurbano 2064, villa propria. 10264 U

PROFESSORE chiromanzia dà lezioni accelerate e consultazioni. Via Toro 2, I, destra. 102529 U

SALA ex Subietta, S. Anna. Tutte domeniche e feste ballo. 103696 U

VEDOVA distinta forestiera, colta, proprio appartamento, bella presenza, corrisponderebbe con distinto, scopo matrimonio. Offerte sub «103556 U» Piccolo. 103656 U

VENTAGLI struzzo, frangia, guarnizioni piume per vestiti. Salone piume, Goldoni 11, I.

19 novembre 32. Meravigliomi tuo silenzio, nullameno invioti pensiero e moltissimi. 102499 U

Dopo lungo soffrire decedeva

Francesco Kalin

possidente

La nipote **MARIA KALIN ved. BEROS,** in unione a tutti i congiunti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 18 di Riva Nazario Sauro, direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 dicembre 1925.

Per espresso desiderio del defunto si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Mercoledì, alle ore 6, veniva crudelmente e improvvisamente rapita ai suoi cari

Beatrice Rados

Costernati da tanta sciagura, oppressi da strazio indicibile, il marito **RODOLFO**, i figli **RODOLFO** e **BRUNO**, la madre **CAROLINA TITZ**, la sorella **MARIA**, il fratello **cav. CARLO TITZ**, la suocera, le cognate e i parenti tutti rendono noto che i funerali dell'amata estinta seguirono venerdì 18 corrente, alle 14.30, dalla Cappella di S. Michele alla fossa.

Fiume, 17 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Dopo brevi atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi, moriva oggi

Emilio Carunchio

impiegato alla Cassa Distrettuale Ammalati

Ne danno parte, desolatissime, le famiglie **CARUNCHIO, ZOTTI** e **DERGLIN**.

I funerali seguiranno domenica 20 dicembre, ad ore 10, partendo dall'abitazione di via Parini N. 2.

Trieste, 18 dicembre 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze si spense ieri sera, munita dei conforti religiosi,

Margherita Brazzatti
ved. Degrassi

Addoloratissime, le famiglie partecipano tale irreparabile perdita.

La cara salma verrà trasportata sabato 19 corrente, ad ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena a Isola per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste - Isola, 18 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri, nelle ore pomeridiane, si spense serenamente fra le braccia dei suoi cari la cara esistenza di

Maria Michelazzi ved. De Mattia nata Cossutta

Addoloratissimi, il consorte **GIUSEPPE**, i figli **JOLANDA, ROMA, BRUNA in MURAN, ATTILIO DE MATTIA** e consorte, il fratello **DOMENICO COSSUTTA** e consorte, il genero **UMBERTO**, i nipoti e i parenti tutti danno parte di tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 20 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla via Solitario N. 9

Trieste, 18 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Questa mane si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

Rosa Schott

L'inconsolabile figlia **Francesca in Stock**, il genero **Giovanni**, unitamente ai fratelli e nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 19 corr., alle ore 15, dalla casa N. 9 di Salita Gretta.

Trieste, 19 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

Gli **impiegati tecnico-amministrativi ed operai della ditta in costruzioni elettrotecniche Attilio De Mattia, rapp. dep. S. V. I. M. T.,** partecipano con profondo dolore la morte prematura della madre del loro principale

Maria Michelazzi ved. De Mattia
nata Cossutta

Trieste, 18 dicembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

Inviamo i nostri commossi ringraziamenti a tutti coloro, indistintamente, che in varie guise vollero con squisita bontà dare conforto al nostro straziante dolore onorando la memoria della nostra buona e indimenticabile

Giorgina

In particolare esprimiamo la più sentita riconoscenza agli amici carissimi della Società Operaia Triestina e agli egregi funzionari della Riunione Adriatica di Sicurtà per la loro affettuosa partecipazione al nostro lutto.

Così pure ringraziamo vivamente i chiarissimi signori medici dell'Ospedale Regina Elena per le cure indefesse, solerti e sapienti prodigate alla nostra cara defunta.

E un grazie cordiale sia reso a suor Adele e, in genere, a tutto il personale della Sezione paganti per le lodevolissime e amorose prestazioni.

Famiglia COMICI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro adorato

GIUSTO

le sottoscritte famiglie porgono i loro sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che ne vollero onorare la memoria.

VIDORNO, COLUSSI, OGRIN - CASALE, ACCERBONI